ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sìna d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sìna d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	12	7	29	15	8
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Sabato 6 Giugno 1896 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Sabato 6 Giugno 1896 Num. 157

Roma, 5 giugno 1896

In un banchetto tenuto il 29 maggio, J. Guesde aveva dichiarato che il buon socialista deve essere collettivista; la sera dopo in un altro banchetto dato dalle municipalità socialiste, Millerand, capo dei socialisti non rivoluzionarii, dichiarò dal canto suo che è socialista autentico chiunque vuole la sostituzione progressiva della proprietà sociale alla proprietà capitalista che è « monopolizzata in poche mani » e « rende ai suoi sfruttatori profitti enormi. » In altre parole, anche Millerand, meno brutalmente e più diplomaticamente di Guesde, proclamò l'eccellenza del collettivismo che è un « piano di società ideale e completo. » E' egli convinto della realtà di questa eccellenza, od obbedì soltanto a quella fatalità che spinge i socialisti a correre sempre avanti all'impazzata, per non apparire tiepidi e non entrare in sospetto di coloro che la teoria socialista non sanno scompagnare nella loro mente dalla pratica rivoluzionaria? Comunque le sue dichiarazioni suonarono ostiche non soltanto ai radicali, ma anche ai radicali-socialisti. Fra questi il Mirman ed altri deputati, proclamandosi anticollettivisti, contestarono al Millerand il diritto di disporre di tutto un partito senza consultarlo. Si radunino tutti i socialisti gridarono. E la riunione ci fu. Con quale effetto?

Millerand e Jaurès con abili discorsi impedirono che la minacciata scissione avvenisse; ma è rimasto vivo e operoso, in mezzo agli equivoci della schermaglia parlamentare, il concetto dello assorbimento della proprietà capitalista, anello di congiunzione — con ritocchi e restrizioni mentali — fra radicali-socialisti e collettivisti; cosa che ricorda il *ceci tuera cela* detto a proposito del terzo Stato all'epoca della riunione degli Stati generali.

In apparenza ciascuno adesso coopera al trionfo delle idee comuni, astraendo dalle divergenze. Ma il prevalere dei criterii collettivisti sembra fatale. Il socialismo ortodosso francese ha adesso il suo *credo* ed il suo simbolo nella appropriazione al collettivismo della proprietà matura per la socializzazione come le ferrovie, le miniere, le raffinerie di zucchero; ma il collettivismo sta alle vedette, e regolerà e muoverà lui tutto il movimento. Il dissidio dunque fra i deputati, momentaneamente composto, dovrà allargarsi nella Francia. E quali ne saranno le conseguenze?

I socialisti-collettivisti non parlano per il momento della proprietà individuale. Pare vogliano salvare dalla gola di Moloch la piccola proprietà, perchè sentono che sarebbe troppo pericoloso minacciarla. Ma l'interesse individuale ha singolari chiaroveggenze; e dai piccoli proprietari impauriti verrà forse, virilmente espresso, l'ammonimento che il sogno della proprietà collettiva e la formula della socializzazione dei mezzi di produzione costituiscono la negazione di ogni progresso, di ogni libertà, di ogni agiatezza; e come il partito radicale così la Francia agricola specialmente protesterà contro simili dottrine. Però mentre il socialismo si va lasciando assorbire dal collettivismo e questo non nasconde più i propri intenti, ferve tutto un lavorio parlamentare diretto a schiudere, con la revisione della Costituzione, la porta a sorprese delle quali soltanto i partiti estremi possono profittare. Codesto, nell'ora presente, è il maggior pericolo non soltanto per il Ministero Meline ma per la Francia, posta, senza che se ne avveda quasi, fra la possibilità di una avventura socialista e la possibilità di una avventura monarchica.

La costituzione uscita dal cervello del signor Wallon si è mostrata all'atto pratico imperfetta; ma il modo e l'ora in cui se ne chiede la revisione rivelano quali sieno gli scopi a cui i revisionisti mirano. Non si tratta cioè di far funzionare più regolarmente i singoli poteri pubblici, ma di asservirli tutti ad un potere predominante, che secondo i monarchici dovrebbe essere il potere esecutivo, secondo i radicali la Camera dei deputati, mutata in una specie di Convenzione. Ed è facile prevedere cosa avverrebbe se il concetto della revisione ora prevalesse; e proverrà certamente se i monarchici della Camera, guardando soltanto all'interesse loro, si uniscono ai collettivisti, ai socialisti ed ai radicali che in questa questione procedono perfettamente uniti sotto la presidenza di Bourgeois.

Questa è la preoccupazione del giorno nel Parlamento e fuori; tanto che è passata quasi in seconda linea l'opposizione che la tassa sulla Rendita incontra non solo alla Camera, ma anche in Senato. Noi prevedevamo che forse la tassa passerebbe, ai conservatori delle due Camere premendo salvare il Ministero conservatore; ma altri eventi potrebbero precipitare una crisi. E allora? La Russia guarda certo con interesse all'agitarsi della fiumana politica francese: fiumana che travolge nel rapido corso detriti socialisti e monarchici. E il caso, del resto, interessa tutti.

IN CODA!

Quando sabato sera fu noto che la fiducia chiesta, per la prima volta, alla Camera dall'on. Rudinì gli era stata concessa colla cospicua maggioranza di tre voti, in un gruppo di parlamentari, del quale facevano parte anche taluni deputati certo non avversari del Gabinetto, si osservò: e come mai l'on. Ricotti oserà domandare che si approvino dal Senato le sue radicali riforme dirette non a riordinare ma a sconvolgere l'esercito? Ci vorrebbe per farlo ben altra autorità di quella che al Ministero deriva dallo scarso suffragio della Camera!

L'osservazione rispecchiava, oltrechè la situazione politicamente incerta del Ministero, il disgusto generale e non dissimulato del nostro mondo militare, dove ormai il giudizio sulle stravaganti proposte del ministro della guerra era così unanime da giustificare le parole a noi scritte da un eminente ufficiale: cioè che ormai la conformità di opinioni fra superiori e dipendenti, a proposito dell'opera deleteria del Ricotti, era tale in mezzo ai nostri ufficiali da impedire qualunque condanna agli arresti per propositi manifestati a detrimento della disciplina.

L'ultima frase del discorso pronunziato ieri in Senato dal generale Morra di Lavriano, quella vogliam dire che esortava il ministro ad evitare che un doloroso senso di sfiducia entrasse nell'animo degli ufficiali, più che una deprecazione in vista di una ipotesi, era senz'altro un ammonimento in considerazione della realtà. E se, come si annunziava, il generale Cosenz, colla sua grande autorità, avesse potuto aggiungere la sua voce a quella dei generali Primerano, Mezzacapo e Morra di Lavriano, l'ipotesi sarebbe anche meglio sparita e la realtà si sarebbe più evidentemente manifestata.

Il ministro Ricotti intuì forse codesto fatto; ebbe, per una volta tanto, la visione chiara della burrasca che gli si preparava; comprese che al Senato non gli sarebbe stato permesso di contenersi nel modo poco serio con cui s'era comportato alla Camera, dove le più gravi e scottanti questioni di dignità nazionale e di onore militare erano da lui state condite con grossolane facezie, e domandò quindi all'Alta Assemblea di sospendere la discussione della sua legge, passandola.... in coda all'ordine del giorno.

Non sappiamo e non vogliamo sapere quello che intenderà di fare il ministro della guerra. Censore acre dei decreti-legge adottati dal suo predecessore, non ci meraviglierebbe che a sua volta ricorresse anch'egli ai decreti-legge. Si conosce troppo bene lo spirito di contraddizione da cui è stato sempre animato. E se ne ebbe documento esilarante quando, proposti dal Pelloux i limiti di età, egli li combattè fieramente; e, abbandonati dal Mocenni, volle poi che fossero ripristinati dalla Commissione senatoriale e li fece approvare!

Ma delle contraddizioni ricottiane — divenute ormai proverbiali — non vogliamo occuparci qui, come, giova ripeterlo, non vogliamo (nè, volendolo, lo potremmo) sapere a quale partito il ministro della guerra intenderà di appigliarsi per cavare i decreti-legge, già approvati dalla Camera, dal limbo a cui li ha condannati.

Questo invece vogliamo affermare: che cioè non è solo la questione dell'ordinamento dell'esercito quella che è passata in coda all'ordine del giorno del Senato; ma è lo stesso Ricotti, che dopo esser stato l'ortopedico chiamato a raddrizzare le gambe al marchese Di Rudinì nella formazione di un Gabinetto del quale quest'ultimo non si voleva fosse l'autore, ma si consentì per grazia che fosse presidente, è lo stesso on. Ricotti, ripetiamo, che è passato in coda ai suoi colleghi.

Non solo dietro a Rudinì, egli è dunque passato, ma anche dietro a quel fiore di sapienza diplomatica che è l'on. Caetani, e a quella elettissima schiera di intelligenze le quali su per giù compongono ed ornano un Gabinetto condannato ad assidua ed incessante autofagia!

Come e perchè questo sia avvenuto facilmente si comprende. In politica le creazioni artificiali non hanno valore. Chi vi si industria intorno è sicuro di non riuscire. E quello che sia stato da trent'anni in qua *politicamente* l'on. Ricotti, gli annali della Camera hanno registrato.

Ci fu un momento, è vero, che la Destra avendo ormai perduto tutti i suoi capi illustri, pensò di elevare a quell'ufficio il deputato Ricotti. Ma egli si annunziò e si presentò a combattere con un discorso così disgraziato e sconclusionato che bastò a seppellirlo fra lo scoraggiamento degli amici, e le risate degli avversari. Ci voleva Depretis per farsene un satellite onde regalare all'Italia le Convenzioni ferroviarie, e con esse e per esse la politica africana!

Tecnicamente poi, se non si può negare che il generale Ricotti, portò al riordinamento dell'esercito concetti che dopo il 1866, parvero, e forse erano nuovi; se per quei concetti acquistò nome e simpatie, non si può egualmente negare che d'allora in poi egli rimase stazionario; non seguì più il movimento di progresso operatosi negli altri eserciti, e forse non ebbe intelletto abbastanza aperto per apprezzarne il valore, e per spogliarsi di quei vecchi pregiudizi, che ora tornato sulla scena del Governo, avrebbe avuto la pretesa di far passare come riforme utili ed apprezzabili.

S'aggiungano a tutto ciò i modi, ora canzonatorii, ora cinicamente sprezzanti, quasichè le Assemblee legislative davanti alle quali egli parla, fossero crocchi di buontemponi ai quali piace, anche in argomenti gravissimi, di ridere per passare il tempo.

E si aggiungano anche i facili accomodamenti che in un uomo come lui, nella posizione sua, colle sue idee, col suo carattere, non conducono al migliore degli apprezzamenti sul suo temperamento politico, sulla scrupolosa coscienza dei suoi alti doveri, e sui pericoli che, mercè sua, possono derivare alle istituzioni nazionali, le quali mai come ora sono state esposte a più urgenti ed a più gravi pericoli.

Resti dunque in coda l'on. Ricotti, come in coda è stata mandata la sua legge. E poichè questa, vogliamo augurarlo all'esercito, dalla coda dovrà presto uscire per tornare nel nulla, esca con essa l'autore che l'aveva presentata, e nel nulla seco trascini quei colleghi, i quali con lui formano il Ministero più inconsapevole e più povero di contenuto che abbia mai avuto l'Italia!

NELL'AFRICA MERIDIONALE

LONDRA, 4. — Un dispaccio da Pretoria annunzia che i capi del Comitato della riforma verranno posti in libertà domattina.

Il progetto d'imposta sulla rendita e la situazione parlamentare in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 2,25 pomer. — (*Interim*). Il Senato doveva eleggere ieri la Commissione delle finanze incaricata di esaminare il progetto di riforma presentato dal ministro Cochery.

La maggior parte degli uffici hanno aggiornato l'elezione.

Il sesto ufficio, ignorando la decisione presa dagli altri uffici, nominò invece tre commissarii tutti contrari al progetto di Cochery.

Tali manifestazioni sono molto significative e dimostrano come — dato anche che la Camera le approvasse — il Senato sia risolutamente contrario alle riforme finanziarie, specialmente a quella dell'imposta sulla Rendita.

Soltanto la Destra della Camera presenterà l'emendamento seguente:

« Verrà offerto ai portatori di titoli di rendita dello Stato colpiti dall'imposta la scelta fra il rimborso alla pari del credito e la consegna di un nuovo titolo inconvertibile fino al 1892. »

— Eccovi ora un riassunto della discussione avvenuta ieri alla Camera.

Il signor Renda, deputato della Senna, interpella il ministro dell'interno sull'attitudine della polizia nei cimiteri del Père Lachaise, di Montparnasse, di Clichy e di Levallois-Perret, nei giorni 24, 25 e 31 maggio ultimo.

Il ministro dell'interno signor Barthou, dichiara che i cittadini hanno il diritto di fare propaganda delle loro idee alla condizione di rispettare la legge. L'amnistia ha portato l'oblio non la glorificazione dei delitti della Comune.

Il governo si limita a far rispettare le leggi ed a mantenere l'ordine. (Vivi applausi a sinistra e al centro — Proteste all'estrema Sinistra — Grida: Viva la Comune).

Il presidente della Camera dice che non tollererà che si faccia l'apologia della Comune.

Faberot appoggia l'interpellanza.

Dopo varii incidenti l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal ministro dell'interno, Barthou, è approvato con 415 voti contro 64.

Il ministro delle finanze, Cochery, presenta il progetto sulle imposte dirette per l'esercizio 1897.

Jaurès domanda d'interpellare sul movimento amministrativo compiuto dal ministero attuale e propone, d'accordo col ministro dell'interno Barthou, di fissare a sabato la discussione di tale interpellanza.

La proposta è approvata dalla Camera.

Il mondo parlamentare non si preoccupa molto di questa interpellanza, sebbene la discussione possa allargarsi alla politica generale del Gabinetto.

Prevedesi a ogni modo che il risultato sarà favorevole al Ministero.

Del resto non è sopra tale questione che gli oppositori sperano di rovesciare il Gabinetto.

Radicali e socialisti offriranno una gran battaglia sul terreno della revisione della Costituzione.

Se tutti i membri della Sinistra — come pare — staranno con loro, essi possono dirsi sicuri della riuscita, tanto più che parecchi membri della Destra sono disposti a votare la revisione.

— Il marchese Luppe, nipote del duca di Broglie, appartenente al Comitato realista, si è dimesso per protestare contro l'alleanza politica contratta dai monarchici coi rivoluzionari nelle recenti elezioni amministrative.

— Ieri è stato inaugurato il settimo Congresso del personale ferroviario.

— E' arrivato a Parigi il principe ereditario di Monaco.

Per l'anniversario di Magenta

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 4, ore 3,50 pom. — (*Interim*). — Il Comitato della Lega franco-italiana inviò a Brocca sindaco di Magenta il seguente telegramma:

« L'anno scorso eravamo tutti a Magenta intorno al monumento del valoroso maresciallo Mac-Mahon; oggi, anniversario della gloriosa giornata, rinnoviamo i voti per l'unione dell'Italia e la Francia necessaria alla pace europea.

« Generale *Jung*, *Heredia* ».

Un conflitto alla frontiera tunisina

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 11 ant. — (*Interim*). Si ha da Tunisi che è avvenuto uno scontro sanguinoso alla frontiera fra tunisini e tripolitani.

Questi ultimi ebbero tre capi uccisi.

La spedizione anglo-egiziana nel Sudan

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 5, ore 12,20 merid. — (*Emme*). La spedizione nel Sudan entra ora in una nuova fase collo spostamento del quartiere generale da Uadi-Alfa ad Akasheh. Tutti i corrispondenti dei giornali considerano questo movimento come decisivo.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* riferisce che, secondo gli informatori, il califfo avrebbe rimproverato l'emiro di Dongola per l'abbandono di Akasheh. Il califfo si sarebbe pure riconciliato con lo sceriffo ed avrebbe perdonato ai suoi seguaci che erano stati esiliati a Bar-el-Gazel. Al sud si crede, secondo notizie da Suakim, che Osman Digma tenterà di tagliare il passo alle truppe indiane. Il ritiro di Ahmed Fedil da Cassala verso il Ghedaref è stato pure disapprovato dal califfo.

Il corrispondente londinese del *Manchester Courier* è informato che le truppe che trovansi di guarnigione ad Aldershoff, circa seimila uomini, hanno ricevuto istruzioni di prepararsi a partire pel Sudan. Secondo mie informazioni, queste truppe per ora sarebbero inviate a Malta e Gibilterra, le cui guarnigioni sarebbero impiegate nella spedizione sudanese. Se nel settembre la guerra si farà grossa, gli inglesi che vi si impiegheranno ascenderanno a diecimila.

L'insurrezione a Candia

(Nostri telegrammi part.)

ATENE, 4, ore 5 pom. — Le notizie che pervengono da Candia sono allarmanti. La popolazione vive nel continuo timore di un massacro generale, sospettando che abbiano a rinnovarsi gli orrori di Armenia.

I soldati turchi incendiarono altri quattro villaggi cristiani.

Qualora l'apatia delle potenze perdurasse a lungo, la Grecia non tarderà a inviare la flotta nelle acque di Creta.

Il Comitato candiota spiega una grande attività; è sostenuto da tutta la nazione ellenica e gli pervengono continuamente sussidi in denaro per acquisto di armi e munizioni.

Esso oramai agisce apertamente, stantechè il Governo è impotente ad opporvisi.

Affermasi che il Comitato in parola mantenga segreti accordi coi Comitati rivoluzionari di Macedonia affinchè, allo scoppio di una sollevazione generale a Candia, segua immediatamente la rivoluzione in Macedonia.

Si ha da Costantinopoli che la Porta, impressionatissima, prende ampie misure di precauzione.

Essa già dispose che il terzo corpo d'esercito venga aumentato di otto battaglioni e procede pure alacremente per completare l'armamento delle truppe. Da Salonicco partirebbe oggi per Creta un altro battaglione di Nizzam.

Dicesi che la regina di Grecia sia afflittissima pel dissidio scoppiato fra re Giorgio e il principe ereditario Costantino, a causa della questione di Candia.

Sapete già che il principe ereditario sarebbe proclive a proclamare l'annessione dell'isola alla Grecia, mentre il padre vi si oppone.

La regina Olga si è rivolta allo czar reclamandone l'intervento; e ottenne già un primo effetto, perchè l'ambasciatore russo a Costantinopoli mosse energiche rimostranze alla Porta pei recenti massacri, avvertendola che non sarebbe tollerata la ripetizione degli orrori perpetrati in Armenia.

×

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da La Canea: « Una famiglia cristiana, composta di cinque persone, è stata massacrata a Vitry.

« Otto carri con cadaveri sono stati diretti, nottetempo, al cimitero di Suda. »

La *Standard* ha da Atene: « I turchi hanno incendiato parecchi villaggi nella provincia di Abacorona. »

×

BERLINO, 4. — Il *Wolff Bureau* ha da Atene: « Un distaccamento di truppe turche, composto di 85 uomini, ritornato a Vamo per prendervi il materiale da guerra che vi aveva lasciato, fu massacrato dagli insorti; soltanto due uomini poterono salvarsi. »

L'on. Mocenni nell'Istria

(Nostro telegramma particolare)

TRIESTE, 5, ore 10 ant. — Accompagnato da una numerosa comitiva di amici, l'on. Mocenni a bordo del piroscafo *Istria*, espressamente noleggiato, fece ieri una escursione sulla costa istriana.

Egli visitò Capodistria, Pirano e Parenzo.

Quivi il podestà dottor Canciani lo ricevette al molo gli diede il benvenuto e gli presentò i componenti la Giunta provinciale.

Il marchese Polesini gli offerse un banchetto riuscito molto animato e cordiale.

Iersera l'*Istria* fece ritorno a Trieste.

Le feste di Mosca

MOSCA, 5. — Lo czar e la czarina, accompagnati dai principi esteri, dai granduchi, dalle granduchesse e dagli alti dignitari, hanno visitato il Municipio, acclamati dalla folla.

Iersera vi fu pranzo all'ambasciata inglese e poscia gran ballo al palazzo del Kremlino.

Il trasporto della corona di Santo Stefano

BUDAPEST, 5. — La corona di Santo Stefano e le insegne reali sono state stamane trasferite, in forma solenne, dal palazzo reale alla chiesa di San Mattia, dove rimarranno esposte durante tre giorni.

Parteciparono al corteggio gli alti funzionari di Stato, i magnati nei loro ricchissimi e variopinti costumi, il cardinale primate di Ungheria in carrozza di gala tirata da otto cavalli bianchi, preleti in gran numero, le signore della aristocrazia, ecc.

La truppa faceva ala presentando le armi. Folla immensa.

La città è giubilante.

L'uccisione di un ufficiale tedesco in China

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 4, ore 2,8 pom. — (*Hermann*). Qui non si sa nulla ufficialmente della uccisione di un ufficiale istruttore tedesco che sarebbe avvenuta in China, e la relativa informazione della agenzia londinese Dalziel non è ritenuta attendibile stante la poca sicurezza della fonte da cui emana.

Il fatto a cui la Dalziel si riferisce sarebbe avvenuto cinque o sei settimane fa.

In quell'epoca molti ufficiali tedeschi sarebbero stati insultati presso a Nanchin e presi a sassate dalla popolazione che nutre sempre sentimenti ostili contro gli stranieri. Qualche ufficiale sarebbe rimasto lievemente ferito.

Siccome non è escluso che in questi eccessi della plebaglia un ufficiale tedesco abbia potuto essere pugnalato, il Governo imperiale farà energici reclami alla China, e la squadra tedesca stazionante nell'Asia Orientale arriverà a Nanchin.

Queste, ripeto, le informazioni che meritano, stante la loro gravità, di essere indiscutibilmente confermate.

L'incidente Martinez-Campos

MADRID, 5. — Il Consiglio dei ministri ha deciso che il maresciallo Martinez Campos ed il generale Borrero, che furono sorpresi dal capitano generale di Madrid mentre stavano per battersi, rimangano agli arresti nel loro domicilio fino a nuovo ordine.

×

MADRID, 5. — L'incidente fra il maresciallo Martinez-Campos ed il generale Borrero è ancora insoluto. I passi fatti per una soluzione sono rimasti senza risultato.

Il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, ha dichiarato, che se il generale Weyler domanda rinforzi gli saranno inviati immediatamente.

Gli armamenti in Germania

BERLINO, 5. — La Commissione del bilancio del Reichstag ha approvato il progetto che trasforma i 173 quarti mezzi battaglioni creati dalla legge militare del 1892 in 86 battaglioni interi, coi quali si costituiranno quaranta nuovi reggimenti.

La Commissione respinse poscia una mozione Richter, chiedente che il servizio biennale sia fissato per legge. Soltanto sei commissari votarono in favore di tale mozione.

Richter interrogò il ministro della guerra, intervenuto in seno alla Commissione, sulla pubblicità da applicarsi alla procedura criminale contro i militari.

Il ministro gli rispose riferendosi alle dichiarazioni già fatte in proposito al Reichstag il 18 maggio scorso dal cancelliere principe di Hohenlohe.

Incendio a bordo di un brick italiano

SIVIGLIA, 4. — Ieri è scoppiato un incendio a bordo del brick italiano *Mabel* presso Costa Fernandina sul Guadalquivir.

I passeggeri sono salvi.

Due navi sono partite per spegnere l'incendio. Il *Mabel* era diretto agli Stati Uniti.

Il colera in Turchia

COSTANTINOPOLI, 4. — Il valì di Bitlis telegrafa che nel villaggio di Nalie (Sangiaccato di Gindi) è scoppiata la peste fra la cavalleria Hamidie.

Il Consiglio sanitario però dubita dell'esattezza di tale notizia.

Il mutessarif di Dibra ha ordinato un'inchiesta.

Arresto di impiegati in Turchia

FILIPPOPOLI, 4. — Secondo notizie da Costantinopoli ieri furono arrestati tutti gli impiegati armeni dell'ufficio telegrafico di Pera.

In giro per il mondo

Pare dunque che la signorina Couesdon, la veggente di via del Paradiso a Parigi, stia per prendere marito.

La notizia ha colpito di stupore i credenti che ricorrevano alla vergine ispirata, e che certamente non si aspettavano questa ultima incarnazione dell'arcangelo Gabriele.

La verità è che la signorina Couesdon aveva di già realizzato una discreta fortuna con le sue profezie; e a lei accorrevano, da qualche tempo, non soltanto le anime in pena desiose di avere un anticipo sulle gioie o sui dolori futuri, ma anche i pretendenti alla sua mano.

Pare che ella abbia fatto la sua scelta; il nome però del collega dell'arcangelo Gabriele è ancora un mistero.

Perchè, malgrado il fidanzamento, il dolce angelo dell'Annunciazione continua a intrattenersi delle cose di questo mondo con la signorina Couesdon.

Anzi, ella pensa che il suo matrimonio non porrà fine alla sua missione. Ecco dunque un marito obbligato a sopportare un terzo incomodo in casa; e siccome l'arcangelo non ha bisogno di farsi annunziare ed entra da per tutto, si può indovinare l'imbarazzo dello sposo.

Il curioso poi è che i preti, convinti che la signorina Couesdon è ossessa, non ne vogliono nemmeno sentir parlare. Cosicchè tutto fa prevedere che la cerimonia del matrimonio in chiesa sarà preceduta dall'altra dell'esorcizzazione.

Si ripeterà così la novella del trecento; bisognerà mettere *il diavolo nel ninferno!*

×

Ho letto nella *République Française* che in Francia non vi sono meno di 400 mila collezionisti di francobolli!

Fate adesso il calcolo di quanti Castel occorrono per distruggere questa mania, diventata, come s'è visto, pericolosa.

Perchè poi non fare collezione di tacchi di scarpe vecchie, non capisco! Ci sono rischi minori.

×

I cinesi trovano i nostri costumi europei curiosi e grotteschi.

Non deve ciò meravigliare, se si consideri che essi fanno tutto il contrario di quello che si fa in Europa.

Il *Journal d'hygiène* lo dimostra.

In Cina la morte di un parente è accolta con allegria. — Una sposa piange quando entra nella casa dello sposo — Il chinese si informa sempre, non della vostra salute, ma dei vostri guadagni — Si offende se gli chiedete notizie di sua moglie o dei suoi figliuoli — Si copre la testa quando vi incontra — Quando è in lutto veste di bianco — Il titolo di un libro è alla fine; e si legge da destra a sinistra e dal basso in alto — Gli scolari recitano la lezione voltando le spalle al maestro — Le madri non baciano mai i loro figliuoli — I pranzi chinesi cominciano colle frutta e finiscono colla zuppa — Il chinese monta a cavallo dalla parte destra — Quando costruiscono una casa, cominciano dal tetto — Non si tagliano mai le unghie, si vedono mandarini che ne hanno per dieci centimetri! — I loro giornali non parlano mai di politica (Dio li benedica!) — E finalmente l'ago della bussola, invece di voltarsi a nord si volge a sud!

×

Spettacoli americani.

A Buckeye è stato allestito, pel divertimento di trentamila persone, lo spettacolo dello incontro di due treni.

Due vecchie locomotive erano state riparate alla meglio, e due treni si erano formati con vagoni smessi.

I due convogli furono messi in movimento a quattro miglia di distanza l'uno dall'altro e si avanzarono lentamente per circa un mezzo miglio. I macchinisti allora lanciarono le macchine a tutto vapore avendo cura di saltare a terra nel medesimo istante.

Quando si produsse l'urto, i treni avevano acquistata una velocità di 55 miglia all'ora.

Tutte le vetture volarono in pezzi; la folla, entusiasmata, applaudì.

Se non che... ora viene il buono, l'organizzatore di quel concettoso passatempo essendosi avvicinato al luogo della catastrofe artificiale, ebbe la gamba rotta dallo scoppio di una caldaia!...

×

Quel terribile professore di latinorum che si firma *Turacciolollius* mi inocula due altri epigrammi:

Ad rhetoricam novam Opinionis liberalis
Qui caret argutis frustra nititur argumentis
Qui dare vult non qui dicere rhetor erit.

In [illegible]
Ad nostras non rara manus tua epistola venit
Aut raro aut nunquam scribis evangelium.

Con questo caldo!... Se il professore *Turacciolollius* la smettesse!...

Del resto, non mi spiace l'idea di polemizzare in latinorum. Forse è il miglior modo per troncare una buona volta il sistema di reciproci vituperi che ci allieta da parecchi mesi a questa parte.

×

Il resoconto parlamentare della seduta di ieri sera è diventato nel *Fanfulla* un inno, anzi quasi un idillio.

Tutti applaudivano, tutti pendevano dalle labbra del ministro dell'interno e presidente del Consiglio; tutti erano piacevolmente commossi e inteneriti « dalla bonomia, dallo spirito, che disarmavano gli oppositori, dalla parola calma e tranquilla, dalla mano di ferro coperta da guanto di velluto, dalla squisita lealtà, dalla fermezza e insieme dalla giustizia, di cui, purtroppo! — dice il *Fanfulla* — avevamo perso perfino il ricordo; dalla equità squisita, ecc. »

Di questi epiteti non ne ho inventato uno solo; sono tutti lì con altri che per brevità si omettono.

E ciò mi fa molto piacere, francamente, perchè alle sedute tempestose e alle scene violenti si può sperare di sostituire d'ora in poi in un resoconto di assemblea di gente per bene, uno scambio di cortesie di questo genere:

Il presidente del Consiglio: — Io penso, o signori...

Voci: — Caro!

Imbriani: — Amore mio!

— Che la legge vada modificata.

Voci: — Dio benedica quella bocca d'oro!

Altre voci: Ma senti, senti!

L'on. Zavattari: Tò! un bacio!

Il presidente del Consiglio: — Cosicchè sarebbe bene, purchè a voi, onorevoli colleghi, non dispiaccia...

Tutti in coro: — Ma si figuri! che discorsi! faccia pure.

Il presidente del Consiglio: — Egli è che non trovavo la parola più cortese...

Tutti: — Aspetti, non si incomodi. Ci pensiamo noi.

Si precipitano fuori dell'aula alla ricerca della parola.

Il presidente: — Bere, intanto, caro; si riposi, non faccia cerimonie!

×

Durante un battesimo.

Il parroco — Quali sono i nomi del bambino?

Il padre — Carlo, Emilio, Federico, Oddo, Ferdinando, Filippo, Luigi Paparelli.

Il parroco al chierico: — Andate a prendermi un altro poco di acqua benedetta!

Rishel.

NERAZZINI

(Nostro teleg. partic.)

MESSINA, 5, ore 10 ant. — (*Arena*). Il piroscafo *Arabia* con a bordo il maggiore Nerazzini dopo aver caricato diverso materiale destinato alla colonia Eritrea, è ripartito per Massaua iersera.

Il maggiore Nerazzini, festeggiatissimo, mise piede a terra, accompagnato a bordo dai lieti augurii per la riuscita della sua missione.

La ferrovia Modane interrotta

TORINO, 5. — In seguito ad una frana presso Bussoleno, la ferrovia di Modane è interrotta.

La locomotiva ha deviato ma non si è avuto a lamentare alcun danno di persone. Attualmente si fa il trasbordo; ma, probabilmente, entro oggi stesso potrà riprendersi il servizio.

Briganti in Sicilia

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 5, ore 11,15 ant. — (*Arena*). Da Linguaglossa scrivono che quella popolazione è assai preoccupata dalla comparsa di una banda armata di 12 persone nel bosco etneo. Si vide un giovinetto quindicenne al quale i briganti diedero una lettera minatoria di ricatto per un proprietario del paese.

Moltissimi carabinieri da tre giorni battono quelle campagne con esito finora infruttuoso.

Una vittima della pellagra

MODENA, 5. — A Castelnuovo Rangone si è gettata nelle acque del torrente Rio Scuro, certa Pasquina Cavalieri, d'anni 55, perchè affetta da pellagra, in modo da ritenersi perciò inguaribile.

I discorsi del giorno

LA MASSONERIA

Io non sono massone nè figlio di massone: non so neppure approssimativamente come sia costituita una *Loggia* o come funzioni il *Grande Oriente*; ed ho tutt'altro che una nozione esatta e precisa del modo onde si compongano o scompongano tutti quei 18 ∴, quei 33 ∴, quei 69 ∴, che pare non soddisfino troppo la fantasia dell'on. Imbriani e dell'on. Cerutti. Posso dunque parlare della vecchia istituzione mondiale con la stessa libertà, se non con la stessa acrimonia, con cui ne parlano ordinariamente quei due egregi deputati; dei quali so che l'uno, il Cerutti, se non è capo è certo qualcosa di simile nel partito clerico-conservatore veneziano; e l'altro, l'Imbriani, certo senza chiederli e forse senza volerli, ebbe una volta nelle elezioni amministrative di Napoli i voti compatti delle associazioni che ricevono l'ispirazione e la benedizione del cardinal Sanfelice. Sarà una fatalità; ma è un fatto incontestato, che contro la massoneria non parlano o non protestano che tutti coloro i quali, per cortesia, o per combattere il raffreddore, hanno qualche volta accettato una presa di tabacco dalla scatola del parroco. L'on. Di Rudinì, come è noto, ha sempre desiderato di avere per sè tutta la scatola. Egli nella scala di colori non vede e non ama che gli estremi: il rosso e il violetto: il berretto frigio e lo zucchetto.

Io non so dunque come sia organizzata, come agisca, come funzioni questa immensa associazione, che la leggenda dice antica quanto Numa, e la storia dice universale quanto la Chiesa. Ma so che molta gente timida, la quale senza rendersi esatto conto dei fatti e degli avvenimenti che hanno preparato, ahimè tanto inutilmente!, la rivoluzione italiana, ha ancora oppressa la fantasia e l'anima turbata da terribili spettri sanguigni sorgenti con affilati pugnali dall'ombra misteriosa delle sette —; e questa gente, a cui evidentemente appartiene l'on. Di Rudinì, vede ancora nella Massoneria una tragica setta, orditrice di congiure, educatrice di delitti, la quale coi segni del polso e i saluti della mano si muove ancora ad atterrire l'innocente, e col compasso degli emblemi a misurare l'estensione delle ferite che una volta o l'altra saranno inferte nel costato di un nuovo Gesù: una specie di fucina negromantica, insomma, installata nel sottosuolo, attorno a cui danzano tutti i maghi e tutte le streghe, che ancora atterriscono i sogni delle serve e le solitudini dei seminaristi...

E v'ha poi un'altra serie di persone, non fra i politici e i politicanti, ma fra i religiosi e i bigotti, che al solo nome e alla vista di un riconosciuto massone si fa il segno della santa croce, come all'apparizione del diavolo, e nella massoneria non vede che una infame scuola ereticale, una feroce succursale dell'inferno, dove si preparino filtri e persecuzioni, bombe e tradimenti, insidie e battaglie, contro la Chiesa e il Capo della Chiesa. E per questa gente, ogni processione vietata od ogni legge liberale votata, ogni guerra, ogni discorso, ogni giornale, ogni libro, ogni discussione, ogni monumento, ogni festa patriottica è opera della massoneria; tanto che, di quando in quando, per tener viva questa preoccupazione nei fedeli, e per dare quasi un corpo e una consacrazione ufficiale, il Papa scende, egli stesso in persona, nella lotta, e polemizza con l'on. Bovio, e protesta contro i discorsi di Adriano Lemmi, e denunzia all'intero mondo cattolico le male arti della massoneria appiattata dietro il governo e appostata nei cantoni delle vie del paradiso per tirare dietro alle anime anelanti alla gloria del Signore...

Ora io non so di queste due categorie di antimassoni — la categoria politica, a cui appartiene l'on. Di Rudinì, e quella clericale a cui appartengono tutti i preti e candidati affini — quale sia la più gioconda. Certo, quella clericale è la più seria, perchè realmente vede nella massoneria un'associazione nemica negli scopi: un'associazione che segue passo a passo la Chiesa, in tutte le terre, in tutti i paesi, in tutte le regioni; e ovunque è un convento ivi pianta una Loggia, ovunque è una missione ivi pianta una scuola, ovunque è un clero ivi pianta un Grande Oriente (si chiama così?); cioè contrappone, — o almeno il suo istituto è di contrapporre, — alla organizzazione clericale un'organizzazione laica, di principii, di educazione, di intenti, esclusivamente e assolutamente liberale. Riescirà, non riescirà? Questo non so, e non ho modo di sapere. Ma per tutti quelli che credono che la scienza non sia nella fede, che la verità non sia nella Chiesa, che la salute sia nella libertà, la propaganda massonica non può non essere rispettata; così come per i clericali non può non essere combattuta e odiata.

Ma, e l'on. Di Rudinì?

Egli rispose ieri all'on. Cerutti, che non ricordava perfettamente il passo del suo discorso elettorale contro la massoneria; ma, poichè, essendo all'opposizione, una legge contro le associazioni segrete aveva dichiarato necessaria, non era uomo

da dimenticarsene, diventato ministro. Soltanto — aggiungeva — per una simile legge, è sempre opportuno consultare prima la situazione parlamentare.

Lasciamo stare la prima parte di quella risposta. Per quanto l'on. Di Rudinì sia presidente del Consiglio e ministro degli interni di una nazione che conta oltre trenta milioni di abitanti, non credo che egli abbia poi tante idee, da poterne buttar via qualcuna, senza sentire un certo vuoto spinale, e una relativa stanchezza.

Ma, che significa poi, il pigliar consiglio dalla situazione parlamentare per decidersi a iniziare un'azione qualsiasi contro la Massoneria? Significa forse, aspettare che l'on. Sineo non sia più sottosegretario di Stato? o aspettare che non gli vengano più soddisfacenti dichiarazioni di voto da parte degli onorevoli Engel e Bovio? o aspettare che non gli sia più necessario di far delle visite all'on. Zanardelli? O significa forse ch'egli terrà in sospeso la minaccia di quella legge sul capo dei crispini della Camera e del paese in odio ai quali veramente, egli, nelle cui mani tutto si rimpicciolisce e si spezza come nelle mani di un fanciullo ammalato, mise fuori nel periodo elettorale il concetto della persecuzione contro la Massoneria, che credeva dell'on. Crispi sintatrice? O, infine, significa che, se la Massoneria sarà buona con lui e aiuterà anche lui nella Camera e nel paese, fingerà di non ricordarsi più del suo discorso nè dei richiami e dei commenti dell'onorevole Cerutti?

L'on. Di Rudinì è così saporitamente ingenuo, e in questa sua nuova incarnazione ha una così strana illusione di far rivivere in sè gli spiriti del compianto di Stradella, che non è difficile egli abbia pensato a qualcuna di queste tre cose nel comporre la sua dichiarazione. Ma, pur troppo, come non vi è il *secreto* della Massoneria, così non vi è il *secreto* dell'abilità dell'on. Di Rudinì. Egli è un libro aperto anche all'innocenza dell'ex deputato Brena!

Il vero invece è: che anche in questo suo *tic* contro la Massoneria, l'on. Di Rudinì dimostra quanto sia fuori dal *Grande Oriente* della storia italiana, come sia sprovvisto del *compasso* cerebrale per misurare, e dell'annessa *squadra* per tirar dritte le linee del suo pensiero e della sua condotta politica. Nel simbolismo alquanto ibseniano della Massoneria, nella quale l'uomo è una *pietra grezza*, che col *compasso* e con la *squadra* bisogna livellare per renderlo possibile nell'*architettura* platonica della civiltà universale, egli, ahimè!, non avrebbe posto di sorta, irriducibile com'è a qualunque lavoro di squadra e di compasso.

E forse per questo si sente istintivamente tratto a una così gioconda crociata contro il *Grande Architetto*, che viceversa poi sarebbe quell'egregio Domeneddio che crea l'uomo ora simile ora dissimile a se medesimo.

L'on. Di Rudinì in lotta col Padreterno: ecco l'ultima parola della comedia politica.

E lasciatelo lottare!

Rastignac.

ECHI GENOVESI
(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 5, ore 4,40 pom. — Carlo Tartaglini, ex-carabiniere già di servizio a Genova, trovavasi iersera entro la liquoreria Posi in via Andrea Doria, condotta dal proprio cognato, e fra loro sorse questione per motivi di interesse.

Entro la liquoreria stavano pure bevendo e discorrendo certi Arturo Brocchetta, ragioniere, e Pietro Bruni, negoziante di ferramenta, bresciano, qui di passaggio.

Essendosi il Tartaglini fatto minaccioso, il proprietario dell'esercizio andò a chiamare le guardie allo scopo di farlo allontanare. Durante la di lui assenza il Tartaglini si rivolse a Bruni e Brocchetta dicendo loro: «Mi servirete da testimoni». Quelli risposero negativamente dicendo di ignorare la questione e di non volersene immischiare; e consigliarono il Tartaglini ad allontanarsi prima che giungessero le guardie. Il Tartaglini, offesosi della risposta, attaccò lite con i due avventori. Per fortuna sopraggiunsero le guardie e riuscirono a trarlo in arresto.

In quel mentre però il Bruni sentì mancarsi le forze e cadde svenuto. Durante la colluttazione era stato ferito dal Tartaglini al basso ventre con una terribile coltellata. Morì poco dopo, in seguito alla ferita riportata.

— Il questore Sangiorgi fece perquisire ieri le abitazioni dei cittadini Spinetta, triumviro della Confederazione operaia, Terrile e Pissarello, membri dell'Unione mazziniana, recentemente costituitasi, allo scopo di sequestrare alcuni manifestini nei quali a proposito dei disastri africani accennavasi violentemente alla persona del Re.

L'autorità riteneva che di tali manifestini, distribuiti in gran copia fin dallo scorso mese, fossero autori i membri dell'Unione mazziniana. Le perquisizioni riuscirono infruttuose. Oltre ai detti individui vennero pure perquisite le abitazioni e l'esercizio di tale Gaetano Traxino abitante a Sestri Ponente. Due dei perquisiti Spinetta e Terrile vennero anche trattenuti l'intera giornata in questura.

— Stamane, mentre stava vestendosi, morì improvvisamente per aneurisma il sostituto procuratore generale comm. Zaccone funzionante da Pubblico Ministero nel clamoroso processo Monti-Casalini in corso alla nostra Corte d'assise. Per causa di tale decesso il processo venne rinviato.

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 5, ore 2,10 pomerid. — (*D*). Non è possibile descrivere l'impressione dolorosissima suscitata in Livorno dalla morte di Ernesto Rossi. Perchè questo re della scena, univa indissolubilmente l'amore all'arte, con quello alla sua Livorno. Qui infatti egli, reduce dai suoi giri artistici, che erano sempre trionfi, chiedeva conforto, riposo, nuovo vigore alle salubri aure tirrene. Al suo ultimo giro, non ha seguito il riposo; egli è morto in piedi, al suo posto di lavoro e di battaglia, avvolto nella bandiera della sua gloria, divenuta ormai universale.

Non appena giunto il tristissimo annunzio, l'assessore cav. ufficiale Coriano, a nome del sindaco, della Giunta comunale e della cittadinanza, e l'assessore alla pubblica istruzione cav. prof. G. Targioni-Tozzetti, telegrafarono alla famiglia condoglianze vivissime, calorose.

I giornali pubblicano il ritratto e l'elogio dello illustre defunto.

E' desiderio unanime — e sarà certo soddisfatto — che Ernesto Rossi abbia sepoltura a Montenero, sul colle dove F. D. Guerrazzi, Carlo Bini e Pollastrini, invitano gli animi de' livornesi ad elevarsi, come al Famedio cittadino, all'ara sacra, inspiratrice de' valorosi esempi e delle opere forti.

— Giunge ora un telegramma da Lucca che reca la sentenza di quella Corte d'appello nella importantissima causa Toniotti-Marassi per l'amministrazione delle miniere dell'isola d'Elba. La sentenza era attesa con vivissima ansietà. La Corte ha revocato la sentenza del tribunale di Portoferraio che toglie il possesso dell'amministrazione del patrimonio Toniotti a Roberto Marassi che rimane così amministratore delle miniere suddette.

NOTE MESSINESI
(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 5, ore 4,35 pom. — (*Arena*). Mezz'ora fa è avvenuta una grave disgrazia in piazza Cairoli.

L'ispettore della tramvia a vapore certo Carlo Alberto Mazza, milanese, salendo in vettura mentre il treno era in movimento, cadeva, rimanendo orribilmente sfracellato. Le gambe gli furono recise, il torace squarciato.

I viaggiatori si diedero a gridare atterriti dal truce spettacolo.

L'infelice raccolto boccheggiante moriva dopo pochi minuti; lascia la moglie e quattro figli.

Da Roma ad Orvieto
(Nostro telegramma partic.)

ORVIETO, 5, ore 1 pom. — Con treno speciale, giunsero da Roma ieri mattina 300 persone che avevano approfittato della gita di piacere organizzata dai signori Coppi e Tordi.

I gitanti, dopo aver assistito allo sfilare della lunghissima processione del *Corpus Domini*, si riversarono negli alberghi loro assegnati.

Una parte pranzò all'albergo delle Belle arti, altri pranzarono all'albergo Tordi ed Aquila Bianca, ed altri furono divisi fra gli altri alberghi della città.

Dopo il pranzo si recarono a visitare lo storico Pozzo di San Patrizio, e poscia presero parte alla bicchierata nella villa comunale.

Alle 6, nella piazza Maggiore, si estrasse una tombola di 700 lire e subito dopo incominciarono i fuochi artificiali.

Oltre cento persone si fermarono ad Orvieto ad assistere alla rappresentazione del *Rigoletto*, mentre gli altri, con l'ultimo treno, fecero ritorno a Roma.

La gita, riuscì veramente bene, e di ciò ne va data lode agli organizzatori.

UN FULMINE

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 3. — (*Syrius*) Nel grosso temporale scatenatosi ieri nella nostra città un fulmine cadde con spaventevole fragore sul palazzo del nostro tribunale, ove sono anche le carceri mandamentali.

Il fulmine, che entrò per l'ampio portone, atterrò il soldato ch'è ivi di sentinella, fortunatamente restando illeso e lanciandogli il fucile dieci metri distante. Entrato poi per il cortile e pei corridoi distrusse la rete dei fili dei campanelli elettrici e, fracciando qua e là le pareti, danneggiò un angolo del palazzo ove è l'ufficio del giudice istruttore.

La scossa tremenda fu avvertita con timore da tutta la cittadinanza e spaventò i detenuti rinchiusi nel palazzo.

SPORT

UN TORNEO CICLISTICO A FIRENZE
(Nostro telegr. particolare)

FIRENZE, 5, ore 6 pom. — (*Lando*) Riuscì ottimamente ieri in piazza dell'Indipendenza il grande torneo ciclistico. Fu un bellissimo spettacolo l'ingresso dei torneanti nella pista.

Interessanti, molto ammirate e assai applaudite le conversioni e le evoluzioni e gli altri giuochi.

I premi furono così assegnati: Il primo a Bonini, il secondo a Levi, il terzo a Borsieri.

Sembra che il torneo si ripeterà domenica prossima.

DALLA PROVINCIA ROMANA

MARINO, 4. — Ieri, per la cerimonia della benedizione alle nuove campane alla chiesa principale, affluenza enorme di associazioni cattoliche, di preti e di monsignori; funzionò il cardinale Parocchi.

Nessun incidente, salvo qualche furto di una certa entità commesso dai soliti borseggiatori che sono ancora ignoti.

×

ARICCIA, 4. — Domenica ventura in Ariccia, in occasione dello Statuto, avrà luogo nelle sale municipali un gran banchetto, a cui prenderanno parte l'intero Consiglio municipale e molti cittadini.

E oltre alla festa dello Statuto, si festeggia la vittoria che il partito dominante ha ottenuto sulla vecchia amministrazione.

Parlerà ai numerosi elettori il signor Mancini che è stato dal Consiglio con votazione unanime proposto a sindaco di questo ameno paese.

Il nostro Supplemento a colori

IL PROCESSO BARATIERI

Mentre l'Italia attende con impazienza ben giustificata l'esito del processo che si svolge davanti al tribunale di guerra all'Asmara, triste epilogo dell'infausta giornata di Adua, siamo certi di far cosa grata ai nostri lettori pubblicando nel numero di questa settimana del nostro *Supplemento illustrato della domenica* un grande quadro a colori rappresentante *Il generale Baratieri davanti ai suoi giudici*, coi ritratti dei generali che fungono da giudici.

L'altro quadro a colori rappresenta una scena pietosa e nello stesso tempo interessante: *La partenza di un gruppo d'emigranti per l'America dal porto di Genova.*

Dei nostri ufficiali in Africa pubblichiamo i ritratti e le biografie dei seguenti: tenente Becchini, tenente Picone, capitano med. Lastaria, tenente De Gennaro, capitano Verdelli, tenente Fonseca, tenente med. Luciani, tenente Barbarisi, tenente medico D'Andrea, tenente Magno, sottotenente Liotti, tenente Gillio, tenente Gabbiano, capitano medico Gaeta, tenente Ricci, tenente medico Nota, tenente Ribotti, tenente Guglielminetti.

Il testo presenta, secondo il solito, una lettura variata e interessante: il Corriere di *Sandor*, due racconti, articoli d'igiene, d'agricoltura, di ciclismo, di varietà, giuochi a premio, ecc.

Per le inserzioni, avvisi *réclames* nella **Tribuna-Supplemento della Domenica** (illustrato a colori) rivolgersi direttamente alla *Amministrazione della* **Tribuna - Supplemento**, Via Marco Minghetti, 3, Roma. — Tiratura copie 130,000.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10 in tutta Italia.

CRONACA DI ROMA

Per il porto di Roma. — Sotto la presidenza del gen. Menotti Garibaldi sarà tenuta sabato sera alle 9 al palazzo Ferraioli un'importante adunanza del Comitato generale per il porto di Roma.

Del Comitato fanno parte i deputati di Roma e provincia, i consiglieri comunali e provinciali, le presidenze della Camera di commercio e della Camera di lavoro, oltre a venti rappresentanti della classe operaia e venti della classe commerciale.

— Le Società riunite mutuo soccorso e cooperativa fra i carrettieri della nettezza urbana di Roma, riunite in assemblea generale il 4 giugno 1896, stante la crisi che travaglia da lunghi anni Roma, conseguenza di un ozio forzato delle classi lavoratrici, deliberarono di associarsi completamente alle decisioni del Comitato promotore e fanno voti acciò sia tosto risoluta dal governo la questione finanziaria col chiamare i capitalisti, questione prima che garantisce l'esito delle pratiche in corso per la concessione dei lavori del porto di mare a Roma.

A tal uopo nominarono un Sotto-Comitato, che riuscì composto dei soci: Caprioli Luigi — Vizzi Egidio — De Santis Salvatore — Tartaglia Ettore — Ciocci Francesco — De Felchi Enrico — Bocchini Vincenzo.

Per gli ascari mutilati. — Somme pervenute alla *Tribuna*:

Somma precedente lire 3106,37 — Da Roseiano (Teramo) Congregazione di carità L. 30 — G. Filippona 5 — S. Filippona 5 — T. Caresi 2 — C. Di Fabritiis 2 — M. Ricci 1 — Fiorinta di Francesco c. 50 — Giustino di Giulio Cesare L. 1 — L. Seradini 2 — A. Di Fabritiis 10 — Giuseppe De Gullis 2 — Saverio Palombi 2 (dalla presente nota furono detratte le spese postali in c. 80) — Dalla Società di M. S. fra gli operai di Apricale (Porto Maurizio) L. 20 — Dal capitano Taverna, Numana (Ancona) L. 5 — Dal direttore del Convitto normale maschile di Bari per conto dei convittori Vito Jacobellis e Francesco Tarantini L. 2,40 — Dal signor Federico Cruciani, Foeli 5 — Da Guglionesi (Campobasso): Belvetto De Curtis 1 — Francesco Caruso c. 50 — Giuseppe d'Anselmo 50 — Da Piacenza, in memoria di Ottavio Q. L. 4 — Dall'ing. Silvio Guizzetti Bianchi L. 5 — Dal secondo nocchiere Patrini Enrico sul rimorchiatore n. 10, Maddalena, L. 1 — S. H. di Roma L. 80. — Totale lire 3294,37.

Per la insequestrabilità degli stipendi. — Ieri, nel locale in via Principe Amedeo 171, si riunirono gli impiegati comunali, provinciali, ferroviari, delle opere pie e di tutte le altre amministrazioni pubbliche, non comprese in quella governativa, allo scopo di concertarsi sopra il modo più pratico onde ottenere, senza ulteriori dilazioni, la legge per la completa insequestrabilità degli stipendi.

Croce Bianca. — La solenne premiazione dei volontari sanitari che più si distinsero nel disimpegno dei loro servizi, avrà luogo domani sera, sabato, alle ore 9 nella sala della sede sociale via delle Zoccolette 52.

A proposito di una udienza sovrana. — Nel pubblicare la notizia di una udienza sovrana concessa al comm. Beniamino Squinabol, qualificammo questo signore per *presidente della Società di beneficenza* in Bambina.

Ora il signor Squinabol ci prega di far sapere che quella qualifica non gli è dovuta non occupando egli più da diversi anni la carica suddetta.

Cronaca d'arte. — Ci scrivono da Bologna: «Il premio di 2000 lire assegnato dal concorso curiandese in architettura, è stato vinto da un vostro concittadino, il giovane ingegnere Enrico Sciboni di Roma. Il tema era: *Una chiesa di stile Romanico, Secolo XI.*

Al Comitato per l'istruzione popolare è stato concesso, su proposta del comm. Cammareta, dal ministro della P. I. un sussidio di 300 lire.

Il vino gessato e il municipio. — Un fatto di una certa gravità, che getta luce non bella sul modo come è tutelata la pubblica igiene, si è verificato l'altro giorno a Ripa Grande.

Il Consorzio dei negozianti di vino, aveva commesso in Sicilia un carico di 950 barili, che giunse a Fiumicino il 20 maggio scorso. Da Fiumicino fu rimorchiato a Ripa Grande.

L'ufficio chimico municipale, esaminato il vino, rilasciò il nulla osta, perchè contenente non più del 2 per mille di solfati potassici.

Il Consorzio dei negozianti di vini, però, che da quattro anni andava osservando come, con scapito dell'igiene pubblica e dell'interesse dei commercianti, l'ufficio chimico, di manica troppo larga, lasciava entrare in città del vino gessato, ier l'altro prese i campioni del carico già analizzato dall'ufficio municipale e li fece analizzare per conto proprio dal gabinetto chimico della stazione agraria. Il quale trovò che i solfati potassici (gessatura) vi erano contenuti oltre misura e precisamente nella proporzione del tre e mezzo per mille.

Alcuni negozianti del Consorzio si recarono subito a Ripa Grande accompagnati da un notaio e prelevarono alla presenza di questi i campioni delle 58 botti del carico.

Messi questi in sei bottiglie chiuse, sigillate regolarmente dal notaio stesso, ne consegnarono tre al capitano del bastimento, tre ne ritennero per loro e rifiutarono il carico, riservandosi di protestare in via legale contro il comune.

Sappiamo che la cosa sarà portata questa sera in Consiglio e non dubitiamo che si troverà il modo di conciliare le perizie dell'ufficio chimico municipale col... regolamento municipale d'igiene!

Al Monte di Pietà. — Nell'ultima seduta di ieri l'altro, la Commissione amministrativa, dovendo procedere alla nomina del presidente effettivo in sostituzione del compianto comm. Simonetti, deliberò di soprassedere a tale nomina e confermava nella carica, per tutto il corrente anno, il ff. di presidente, avv. Alessandro Mille-lire-Albini.

Cronaca rosa. — Ieri la gentile signorina Francesca Pasquali si unì in matrimonio con l'avv. Michele Magrone di Molfetta.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella cappella di famiglia della sposa.

Più tardi la coppia felice partì per Napoli. Auguri.

Una tombola. — Domenica ventura, 14 giugno, nel piazzale del Portico d'Ottavia, e piazza del Pianto, sarà estratta una tombola di lire 3000 a beneficio dell'opera pia degli Ospizi mariali.

Ai Lincei. — Nell'adunanza solenne della R. Accademia dei Lincei, di domenica 7 corrente, il discorso sarà fatto dal socio senatore prof. Francesco Todaro, ed avrà per soggetto: «I Lincei e le scienze sperimentali».

Gare di tiro a segno. — Fino a nuovo avviso sono sospese le esercitazioni regolamentari e le gare domenicali di tiro a segno al poligono a Tor di Quinto. Avrà invece luogo quotidianamente e con le solite norme il tiro libero.

Il grave e misterioso ferimento di questa notte in via Manin. — A mezzanotte si presentò all'ospedale di Sant'Antonio un uomo gravemente ferito di coltello all'inguine e in preda ad una solennissima sbornia. Era il muratore Vincenzo Riccardi di 39 anni romano.

I medici gli visitarono la ferita, e la giudicarono mortale.

Interrogato come fosse stato conciato a quel modo, disse che incontratosi all'angolo di via Manin e via Principe Amedeo in una rissa, si era posto in mezzo per dividere, e si era buscata quella tremenda coltellata.

All'ospedale era venuto accompagnato da due ragazzini uno dei quali, Guerino Vincenzo di 13 anni, che si qualificò nipote del Riccardi.

Questi però disse di non conoscerlo.

Tentato suicidio di una «chanteuse». — Oggi alle 2 e mezza la nota *stella* di caffè-concerto Maria Tubolle, una bellissima ragazza di 23 anni che presentemente *agisce all'Esedra*, ha tentato di suicidarsi bevendo 15 grammi di liquore arsenicale *Fowler*.

Appena però è stata presa da dolori, ha cominciato a lamentarsi e, dalla propria abitazione in piazza di Spagna n. 27, si fece condurre dalla guardia municipale Ramondini all'ospedale di San Giacomo.

I medici le lavarono lo stomaco e la giudicarono guaribile, salvo complicazioni, in 5 giorni.

Causa del brutto tentativo! inutile di dirlo: dispiaceri d'amore.

— Iersera alle 9 in casa dei padroni sigg. Barbieri, in via Viminale n. 22, la domestica Maria Mattei, diciassettenne, avendo avuta una questioncella col fidanzato Nazzareno Nanni, tentò suicidarsi, ingoiando del sublimato corrosivo.

All'ospedale di Sant'Antonio, la ragazza fu medicata dal dottor Giuliani, che la giudicò guaribile in 10 giorni con riserva.

Osservazioni meteorologiche
fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 5 giugno

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 761 7
Termom. centigr. massima 25,8 min. 14,8
Umidità a mezzodì relativa 51; assoluta 11,83
Vento a mezzodì — W S W debole.
Stato del cielo — 3/4 coperto.

Piccola Cronaca

TEATRI

Ricordiamo che questa sera, al *Costanzi*, ha luogo lo spettacolo d'onore della gentile prima attrice giovine Giannina Zoppetti, con *Il mondo della noia* ed il monologo di Testoni *In barba all'autore.*

×

Domani sera, come avevamo annunziato, al *Nazionale* prima rappresentazione della *Forza del destino* con la signora Micucci ed i signori Cartica, Modesti, Bonomo e Corradetti.

La signorina Ilda Brizi scritturata al *Nazionale* per la parte di *Preziosilla* nella *Forza del destino*, a causa di improvvisa indisposizione ha dovuto sciogliere la scrittura.

×

Per domani sera al *Valle* si annunzia la prima novità della stagione: *Casa Vecchia.*

×

Ci scrivono da Chieti:

«La compagnia di operette Darvia-Fari dal mese di aprile recita nel teatro *Marrucino* di Chieti, e vi rimarrà per quasi tutto giugno. La signorina Emilia Darvia, è un'artista perfetta, che alle avvenenze della persona accoppia arte fina. Di vero nella *Donna Juanita*, nella *Mascotte*, nel *Boccaccio*, nella *Figlia di Madama Angot* e nel *Barbablù*, si mostrò insuperabile. Il signor Edmondo Fari è un vero artista degno dei migliori elogi. Il resto della compagnia è eccellente.»

×

Ci telegrafano da Sebenico in data d'oggi:

«Iersera al *Teatro Mazzoleni* ebbe luogo una rappresentazione in onore dello scultore Ettore Ximenes. Il teatro era zeppo. Dopo il primo atto, non appena calato il nuovo sipario, pregevolissimo dipinto artistico donato dallo scultore, gli venne fatta una imponente ed entusiastica dimostrazione.

«Quando Ximenes, visibilmente commosso, presentasi alla ribalta, dall'alto piove un nembo di fiori, mentre il presidente della Società del teatro gli presenta una corona di alloro con dedica.

«L'autore del monumento a Tommaseo dovette obbedire alla insistenza delle chiamate presentandosi più volte al proscenio.»

ERMETE NOVELLI A MADRID
(Nostro telegr. part.)

MADRID, 5, ore 11,45 ant. — Iersera ebbe luogo al teatro *Filodrammatico* la serata in onore di Ermete Novelli; si rappresentò *Pane Altrui.* V'era una grande aspettativa. Il teatro era completo. L'incasso superò le ottomila lire; gli vennero offerti venti regali di valore e fiori senza fine, vari oggetti di arte veramente preziosi. Oggi ha luogo un'altra recita alla Corte. La compagnia partirà domani per Valenza.

Spettacoli del 5 giugno

Costanzi (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *Il mondo della noia.*
Nazionale — Riposo.
Valle (ore 9). — Compagnia dialettale napoletana del cav. Edoardo Scarpetta: *Tre cazune furtunate.*
Quirino (ore 9). — *Faust* (opera).
Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare Onorato: — *Maria Stuarda.*
Circo reale (ore 9) — Compagnia equestre Alessio Pierantoni — Spettacolo variato.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta antimeridiana del 5 giugno.

Presidenza del vicepres. **Bonacci.**

Ore 10: seguito della discussione del bilancio della marina.

Morin. Qualche appunto fatto alla precedente amministrazione mi costringono a fare brevi dichiarazioni e brevi rettificazioni.

L'on. Afan de Rivera mi ha attribuito un giudizio che non ho mai pronunziato nè nella Camera nè fuori. Non ho mai detto che sarebbe stato traditore della patria chi avesse chiesto ulteriori riduzioni di stanziamenti sul bilancio della marina. Come deputato ho sempre deplorato le circostanze che hanno imposto diminuzioni nel bilancio. Quando poi, come ministro, dovetti chinare il capo dinanzi ad ineluttabili necessità, deplorai sempre queste necessità e curai che l'organismo dell'armata non ne venisse scosso.

Espone le tristi condizioni in cui versano le finanze dello Stato quando egli ed i suoi colleghi assunsero il potere. Centosettanta milioni di disavanzo, cinquecento milioni di debito col tesoro, il cambio al 16 e la rendita all'80: ecco le condizioni della finanza italiana di allora. E non doveva anch'io contribuire a rendere men gravi quelle condizioni? Proposi quindi economie per quattro milioni. Ma debbo rispondere più particolarmente ai diversi appunti dell'on. Afan de Rivera.

Non misi in cantiere nessuna nave, perchè trovai costruzioni avviate per 180 milioni. L'on. Afan de Rivera ha citato l'Inghilterra come più rapida nelle costruzioni navali; ma in Inghilterra si distribuiscono gli stanziamenti annuali per ogni costruzione in misura doppia dei nostri.

Dimostra che i bastimenti ch'egli ha radiato dai ruoli non potevano più prestare servigi di qualche importanza, e che la trasformazione del Consiglio superiore di marina fu una necessità amministrativa.

Anzitutto questo Consiglio non ha corrispondenza nelle istituzioni di altri paesi; inoltre esso non portava nessun lume indipendente al ministro; mentre il primo Consiglio superiore costituito da lui si oppose rispettosamente, ma risolutamente ad un suo stesso provvedimento.

Quanto alle censure mossegli dall'on. Afan de Rivera per alcune promozioni nei gradi superiori dell'armata, dichiara che le promozioni stesse furono fatte secondo la proposta presentata dalla Commissione straordinaria di avanzamento al compianto suo predecessore, onorevole Racchia.

Non comprende come l'on. Accinni disapprovi le innovazioni mentre è convinto che tutto procede male. Le innovazioni appunto si fanno per guarire i mali.

Tocca dei quadri; e risponde infine all'on. Bettolo. Egli rilevò il giudizio di un pubblicista inglese a proposito della flotta italiana.

— Sono dolente che l'on. Bettolo, portando nella Camera quel giudizio tanto incompetente quanto poco lusinghiero per l'Italia, gli abbia riconosciuto un qualche valore. Checchè ne pensi quel pubblicista, io con la piena coscienza di ammiraglio italiano, respingo le sue gratuite osservazioni (Bravo! Bene!) dappoichè, vivendo da tanti anni fra i marinai italiani, sono certo che sanno navigare e anche valorosamente combattere. (Vivissime approvazioni — Molte strette di mano).

Brin. Sarei ben lieto che le condizioni finanziarie dello Stato consentissero maggiori spese per la marina. Risponde ai varii oratori.

Nota come la nostra industria navale abbia raggiunto tal grado di perfezione da richiamare su di essa l'attenzione delle altre nazioni.

— Io sarò sempre lieto – aggiunge – di agevolare gli acquisti di naviglio che vengono proposti dall'estero; (Oooh!) Nessun danno è provenuto allo Stato dalla vendita della *Garibaldi* e della *Varese*, che anzi lo Stato ne ha avuto un notevole guadagno. (Bene!).

Date le presenti condizioni, che ci vietano di aumentare il materiale, incombe il dovere al ministro di rendere quanto più è possibile efficace il materiale esistente.

Suo intento è di introdurre il principio degli equipaggi fissi. Dimostra coll'esempio delle altre marine che il personale è sufficiente, così per quanto riguarda gli equipaggi, come gli ufficiali.

Difende la marina mercantile dagli attacchi dell'onor. Pantano. L'on. Pantano ha citato un passo di un libro dell'on. Macola ove si descrive a neri colori il modo come son trattati gli emigranti sui nostri vapori; ma io credo che l'onor. Macola sia troppo pessimista. (Si ride).

Del resto le ispezioni ordinate circa le condizioni dei vapori per trasporto di emigranti diedero risultati soddisfacenti. Anche i nostri regolamenti in proposito non sono meno severi di quelli degli altri paesi. Se sarà del caso, provvederà, non per legge, ma per regolamento.

Conclude: Modesti sono i miei propositi, come modesti sono i mezzi finanziari; ma il mio ufficio io lo adempirò con tutto il cuore e colla più viva fede nei destini della nostra marina. (Vivissime approvazioni).

E la discussione generale è chiusa. La seduta è tolta alle 12 e 10.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente **Villa**

Ore 2; è nell'aula il nuovo deputato del IV collegio di Palermo, on. Bonanno. Lo accompagnano Finocchiaro-Aprile e Cirmeni.

Giura dal terzo banco del penultimo settore di sinistra.

Le interrogazioni.

Prima: di Zavattari sulle irregolarità della ferrovia Nord-Milano.

Perazzi. Ho ordinato una ispezione.

Zavattari. E faccia interrogare i ferrovieri, signor ministro, da essi avrà maggior luce.

Seconda: circa il licenziamento del dottor Gherardini da parte del Consiglio comunale di Russi; interrogante Imbriani.

Sineo. Non vi sono state nè ragioni, nè ingerenze politiche nel licenziamento. Pare che il dottor Gherardini non abbia fatto buona prova, onde il Comune non intenderebbe di rimanere più vincolato con lui.

Imbriani. Voi avete, signor sottosegretario, detto che il dottor Ilo Gherardini non era abile nell'arte sua, invece egli era valorosissimo medico. Il Consiglio comunale era del vostro parere, ma era in dissonanza con l'opinione di 4000 cittadini i quali hanno firmato una petizione contro la deliberazione del Consiglio.

C'è poi una particolarità in quella deliberazione. Ecco qua: essa parla di parere conforme a quello

RICCHEZZA INUTILE

Grande romanzo di G. OHNET

— Oh – disse la signora Mosler tutta addolorata – mi rifiutate ciò che costituiva la suprema speranza della mia vita.

— Eh, se volete assolutamente un figliuolo – esclamò Enrichetta vinta dalla collera – ordinate al conte de Coutras di adottarne uno. Vi renderà ciò che gli avete dato. Ma non persistete a fare di me la vittima delle vostre combinazioni ereditarie. Valgo più della parte che pretendete impormi, e non sono entrata in casa vostra unicamente per la riproduzione.

La signora Mosler impallidì, lagrime brillarono nei suoi occhi, e avvicinandosi alla giovane:

— Vi ho dunque offesa tanto gravemente, Enrichetta, che mi rispondete con tanta violenza? Non ne avevo l'intenzione e vi prego di perdonarmi.

A queste parole, in cui ritrovava la consueta bontà della signora Mosler, la contessa sentì svanire tutto il suo risentimento e, gettandosi nelle braccia della generosa donna:

— No – disse – non vi scusate. Sono io la pazza che mi sono lasciata trasportare. Ma, che volete? di tutti gli argomenti quello che avete affrontato era per me il più penoso. So che ricusando di soddisfarvi deludo le vostre speranze, non pago il debito che ho contratto con voi; voi avete preso me, povera e senza avvenire, perchè fossi sposa feconda, mi avete pagata in lusso, ricchezza ed eleganza, e io non adempio ai miei impegni. Ma giudicate voi, quanto sarebbe orrendo per me subire tale umiliazione. Dispensatemi dall'eseguirla, ve ne supplico. Lasciatemi vivere nella mia libera fierezza, e vi sarò figlia affezionata e devota. Nondimeno voi non potete esigere tutte le concessioni da me, e nessuna da mio marito. Non ho meritato di essere posta così in basso da servire a capricci passeggeri; e piuttosto che acconciarmivi, preferirei allontanarmi da qui e vivere nella mediocrità, pur di essere indipendente e rispettata.

Ciò ch'ella chiedeva era così giusto, lo chiedeva tanto nobilmente, era, parlando in questo modo, talmente bella nel suo pudore offeso, che la signora Mosler sentì che la sua causa era perduta.

In fondo al cuor suo si levò una voce a dire: «Questa donna ha ragione: tu l'hai acquistata per tuo figlio, ed egli l'ha disprezzata. Ella non gli deve più nulla. Rinunzia ai tuoi calcoli, abbandona i tuoi progetti, ma non renderla responsabile; l'altro, il feroce gaudente, col cuore di ghiaccio e la testa vuota, è causa della tua delusione e dei tuoi rancori.»

E la signora Mosler profondamente triste, piegandosi rassegnata sotto il peso di questo nuovo dolore, disse a sua nuora:

— Voi avete ragione, Enrichetta, ed io sono un'egoista. Voi non udrete più da me parole simili. Vivete felice, cara figliuola, giacchè la libertà vi tiene luogo di felicità.

La signora De Coutras porse la fronte alla vecchia signora, dicendo con ardente effusione:

— Grazie.

E la signora Mosler uscì col suo passo silenzioso e leggero.

Nella stessa ora, sul terrazzo del castello, all'aperto, lungi dagli indiscreti che si potevano veder avvicinarsi da lontano, Valentino era finalmente riuscito a raggiungere Celina. Era scesa con suo marito per assistere alle peripezie finali della pesca, e mentre Federico si avanzava sulla riva dello stagno per meglio veder nella rete, stesa sull'erba della sponda, i pesci argentei dibattersi fra le maglie sgocciolanti, ella si era seduta, preoccupata e triste, vicino alla balaustrata di pietra.

Un caldo raggio di sole intiepidiva l'aria, e la giovane signora se ne stava in quel tepore a guardare distrattamente lo spettacolo che si offriva ai suoi sguardi. Un passo leggero sulla sabbia del terrazzo le fece voltare la testa. Ella emise una esclamazione, impallidì. Valentino stava dietro a lei. Fece un movimento per allontanarsi; egli la prese famigliarmente per il braccio e la costrinse sorridendo a rimanere seduta. Nello stesso tempo le disse:

— Badate a non agitarvi troppo; ci si vede da ogni dove. Del resto vi prevengo che se tentate di sfuggirmi vi trattengo per forza, checchè possa venirne. Voi mi trattate da nemico, non vi meravigliate se io mi comporto da nemico.

Ella rimase atterrita davanti a lui, col respiro breve, gli sguardi tremanti, incapace di prendere una risoluzione e tremante come l'uccello che lo sparviero affascina.

— E' assolutamente necessario che abbiamo cinque minuti di colloquio. A tu per tu sarete forse meno ardita che alla presenza di testimoni. In ogni caso avrò l'opportunità di spiegarmi nettamente con voi.

Ella disse con voce strozzata:

— Pretendete costringermi ad ascoltare quello che non voglio udire?

— Meglio, signora; pretendo costringervi a rispondermi.

— Quando vi avrò risposto sarò libera di andarmene?

— Perfettamente.

— Interrogatemi subito, dunque.

Valentino sorrise beffardamente.

— Non vi si può accusare di ipocrisia e non nascondete le vostre impressioni. Dopo una simile dichiarazione non dovrei avere più nulla da chiedervi, se fossi ben sicuro che voi stessa non vi ingannate.

La giovane signora arrossì di collera, le sue labbra si contrassero, e con una forza d'indignazione che la traeva fuori di sè, disse:

— Oh no... sono sincera, e nel pieno uso delle mie facoltà, e ben sicura quando dico che vi disprezzo e vi esecro. Voi siete il più miserabile, il più vile ed insolente degli uomini. E se potessi arrischiare la mia vita contro la vostra, proverei una gioia ineffabile uccidendovi.

Egli la guardò tranquillamente.

— Sì, voi mi odiate come dite, e quello che ho udito è il grido della vostra anima. Ma l'altro giorno ho inteso il grido della vostra carne, e quello non era grido d'odio. Voi siete poscia rientrata in voi stessa, e adesso vi domina imperiosamente la vergogna di essere stata mia. Ma quando vi stringevo fra le mie braccia, mentre vi possedevo, vi ho sentito fremere, e non di orrore. Il mio amore vi indignava, ma lo subivate. Giurerei che vi sarebbe doluto di non subirlo. Ebbrezza fuggitiva che vi ha lasciata senza difesa, impressione di un istante seguita da lunghe ore di rammarico e di indignazione, ma che niente può fare che non abbiate provata e che non siete sicura di non provare ancora.

— No, no!... Tutto piuttosto che questo.

— Che ne sapete voi? Non conoscete voi stessa. Ci sono in voi due donne molto distinte: una virtuosa fino al rigorismo, e che respinge come una macchia la semplice idea del fallo, tutta attaccata al suo dovere e risoluta a non venirvi meno. Mi trovo vicino a questa donna, e l'accoglienza che ricevo non potrebbe incoraggiarmi ad adorarla. L'altra è ardente, appassionata, in balìa dei suoi sensi che la fanno uscire di senno. Vicino a questa io mi trovavo l'altro giorno, e l'ho veduta così bella di furore e di desiderio, che per ritrovarla così, fosse pure per un solo istante, sono pronto a sopportare tutti i rabbuffi, tutte le ingiurie, tutti i disprezzi. Non serbo rancore alla donna virtuosa degli sforzi che fa per disputarmi la donna appassionata; anzi la sua resistenza mi interessa, il suo coraggio mi anima, e più la vedo lottare per sfuggirmi, più sono bramoso di riconquistarla. Perchè so adesso quello ch'ella dà, e un tale istante di ebbrezza condivisa vale una intera esistenza.

A testa alta, tanto temeva che un atteggiamento dimesso la compromettesse agli occhi di coloro che potevano vederla, Celina piangeva in silenzio, e le lagrime scorrevano a goccia a goccia sul suo pallido viso, tracciavano un solco brillante all'angolo delle sue labbra, o cadevano grevi sul fazzoletto che stringeva fra le dita. Valentino aspettava una parola di protesta, un grido, una ingiuria, una preghiera. Ma ella taceva ostinatamente come se quello che egli le aveva detto lo tenesse per nullo e non avvenuto.

Egli perdette la pazienza, e toccandola leggermente col dito sulla spalla, le chiese:

— Suvvia, Celina, cosa avete da rispondermi?

Ella continuò a tacere, piangendo sempre, col petto agitato da singhiozzi ma non volendo abbassarsi fino a parer sospettare che c'era là un uomo il quale l'aveva oltraggiata.

Irritato egli disse:

— Non mi spingete agli estremi! Voi abusate di me. Sapete che vi voglio e vi avrò. Rispondetemi, sia pure per dirmi di no.

Ella non volse nemmeno il capo dal suo lato, e lentamente, sempre mesta e piangente, passò davanti a lui e si allontanò, lasciandolo schiacciato da questo disprezzo, vinto da questo silenzio.

VI.

In seguito a questi incidenti apparve molto chiaramente che la villeggiatura dei signori de Coutras alla Chapelle-Sauvigny non sarebbe di lunga durata. I coniugi Clement tornarono a Parigi, ed il conte cessò completamente di recarsi in campagna. Si fermò in casa sua come se fosse scapolo col suo solo cameriere, facendo colazione e desinando al Club, e limitandosi a chiedere ogni mattina notizie per telefono. Enrichetta e la signora Mosler rimaste sole, ebbero ancora per una settimana Rodel, Vignot e Ferraud, poscia si trovarono a tu per tu. Questo non dispiaceva loro, perchè sapevano perfettamente occupare il tempo, e ignoravano cosa fosse la noia. Però la signora Mosler era inquieta per quello che faceva Valentino, e verso la fine di ottobre propose a sua nuora di tornare a Parigi. La contessa non aveva alcuna ragione di desiderare di prolungare il suo soggiorno in campagna. Ella non vi si recava nè perchè così voleva l'uso, nè per economia. L'argomento che Parigi, nel mese di ottobre era deserta, non aveva alcun valore per lei. Ritornò nel viale Friedland, conducendo seco tutto il servidorame; così che ebbe fine la deliziosa indipendenza di Valentino.

Da un mese questi si era completamente dimenticato di aver moglie. Però non aveva dimenticato le mogli degli altri. In materia di sentimentalismo, questo gentiluomo essenzialmente positivo, praticava il sistema dei simili con i simili. Egli si era sempre curato di una delusione amorosa con una avventura amorosa novella, e se n'era trovato bene. Fino adesso egli era vissuto con la convinzione che una donna ne vale un'altra e che, tutto ben considerato, con un po' di immaginazione, si riusciva molto facilmente, entro gli otto giorni, a dimenticare un'infedele, vicino ad una bella dotata di miglior volontà.

Questa omeopatia dell'amore era stata energicamente praticata da lui appena tornato a Parigi, e per guarirsi da Celina, si era fitto in capo di avvelenarsi con una graziosa peruviana, la signora Sémaraes, che pagava la buona accoglienza fattale nella società parigina, con alcuni favori accordati dopo maturo esame. Valentino era di quelli che potevano essere utili alla amabile forestiera, e fu dunque accolto con distinzione.

del prefetto. Si tratta dunque di vera e propria ingerenza prefettizia e vi hanno da entrare non le qualità personali del medico ma le sue opinioni politiche. L'atto è di vera e propria partigianeria. (Ooooh!)

×

Il riordinamento dei tributi locali: si presenterà finalmente una legge? Interrogante Luzzati I.

Branca studia insieme col collega dell'interno, perchè la riforma dei tributi locali tanto aspettata e tanto giusta possa essere presto tradotta in un progetto di legge.

Luzzati I. Dall'on. ministro delle finanze come dai suoi predecessori ho avuta una promessa. Speriamo che stavolta diventerà fatto.

×

Per semplificare il servizio delle iscrizioni ipotecarie: interrogante Cottafavi.

Costa. Dichiara che è favorevole alla semplificazione, ma per eseguirla è necessario ch'egli prenda accordi coi colleghi del tesoro e delle finanze.

Cottafavi prende atto delle dichiarazioni del ministro.

L'interpretazione dell'articolo 366 delle istruzioni del tesoro.

De Bernardis dichiara che è stato bene interpretato.

Spirito B. è di parere contrario, e non è soddisfatto.

×

Ultima un'interrogazione dei deputati Agnini, Ferri, Andrea Costa e Berenini « sul contegno delle autorità contro onesti operai ed esercenti della borgata di Bettolle presso Montepulciano. »

Sineo. Nei due esercizi cui si riferisce la interrogazione si raccoglievano i socialisti più facinorosi e violenti, onde era necessario per misura di pubblica sicurezza chiuderli.

La chiusura è stata infatti ordinata, ma non ancora eseguita per non danneggiare di colpo gl'interessi degli esercenti.

Agnini. Sono lieto della franca e chiara dichiarazione dell'onorevole sottosegretario di Stato. Egli ha pareggiato i socialisti ai malviventi e chiama pericolosi i luoghi nei quali si riuniscono.

Mi compiaccio delle sue esplicite parole; ma mi permetta l'onorevole sottosegretario che ci mettiamo fra i malviventi anche noi, io e i miei amici socialisti. Così è accertato che noi siamo fuori della legge. Dopo ciò sarà soddisfatto anche qualcuno fra i miei amici che in un'occasione recente votò per i conculcatori delle pubbliche libertà.

×

E' convalidata l'elezione dell'onorevole Giampietro (Atessa).

×

Si deliberano a semplice lettura tre leggine e si votano subito a scrutinio segreto.

×

Il bilancio delle finanze.

Ricci V. invoca provvedimenti sui canali demaniali e sugli uffici tecnici di finanza. Raccomanda al ministro di continuare gli studi del suo predecessore intorno alla distillazione delle vinaccie.

Marescalchi A. parla del canone daziario del comune di Bologna che fu elevato di 100,000 lire. Tal fatto è una flagrante ingiustizia: il canone era stato consolidato per la legge 11 aprile 1889 che provvedeva al risanamento di quella città.

Prega il ministro di studiare la questione per togliere di mezzo una lite che il comune di Bologna è stato costretto ad iniziare per non sopportare un'ingiustizia.

Brunetti G. parla della riforma del sistema tributario. Si dovrebbe cominciarla almeno col togliere le maggiori sperequazioni che sono fra i contribuenti dell'imposta fondiaria e con l'applicare con criteri più severi, ma più giusti, l'imposta di ricchezza mobile. Otto miliardi almeno sfuggono all'imposta di ricchezza mobile.

×

Parla il ministro **Branca**. Dichiara a Ricci che gli inconvenienti da lui lamentati nell'amministrazione dei canali demaniali sono una conseguenza inevitabile del mutamento avvenuto nella direzione; promette provvedimenti.

A Marescalchi fa osservare che lo Stato non ha alcuna responsabilità nè competenza nel consolidamento del canone daziario del Comune di Bologna, essendo stata la determinazione del canone decennale attribuita per legge ad una Commissione inappellabile. Nè può ingerirsi della questione, perchè dovrebbe scaricare sopra altri Comuni la somma di cui sgravasse quello di Bologna.

Avverte l'on. Gualerzi che difficoltà di vario ordine si oppongono alla sistemazione del canale dell'Enza.

Infine espone all'on. Brunetti le ragioni che non consentono provvedimenti parziali o frazionarii in ordine al catasto e gli fa considerare che egli ha confuso la circolazione monetaria col capitale fruttifero.

Conclude affermando che il pareggio vero non si è ancora raggiunto, ma dichiarandosi fiducioso in un progressivo miglioramento delle condizioni della finanza italiana, in conseguenza specialmente di una migliorata condizione nei mercati monetarii, che non considera come un fenomeno transitorio.

Frola (relatore), a nome della Giunta generale del bilancio dichiara, in linea generale, che i provvedimenti finanziari presentati dal precedente Gabinetto hanno efficacemente contribuito a creare l'attuale equilibrio del bilancio, ed hanno perfettamente raggiunto lo scopo che si proponevano.

Risponde poi alle osservazioni degli oratori.

La discussione generale è chiusa.

×

E sfilano i capitoli.

Cimati al cap. 2 raccomanda i diurnisti.

Barzilai al cap. 5 prega il ministro di revocare il provvedimento preso a danno degli straordinari delle intendenze, che sono stati tramutati in avventizi.

Carotti al cap. 12 raccomanda il personale del catasto.

Mazza per questo personale raccomanda che venga provveduto all'organico-graduatoria, che venga loro concesso un permesso di 15 giorni, che in caso di licenziamento per abrogazione di legge o per riduzione di personale venga provveduto all'avvenire del personale.

Agnini al cap. 25 lamenta che da circa un decennio i commessi gerenti non vengano più promossi ricevitori del registro. Li raccomanda per questo e perchè si dia loro la pensione.

Branca dà buone promesse a tutti.

×

La questione del ruolo unico.

Nasi al cap. 27 chiede se si siano avuti buoni risultati dal ruolo unico del personale finanziario e se il ministro intenda di mantenerlo.

Branca. Crede che il ruolo unico non si debba mantenere integralmente.

Aprile. Il ruolo unico presenta il vantaggio di distruggere quella consorteria burocratica che tanto nuoce al buon andamento dell'amministrazione. E' dolente che il ministro intenda revocarlo.

Boselli. Difende il ruolo unico da lui istituito. Lo fece in seguito a voti ripetuti degli uffici direttivi provinciali, al parere unanime dei direttori generali ed a studi maturi. Esso mira ad equiparare nella considerazione tutti gli impiegati dipendenti dal ministro delle finanze e ad estendere le cognizioni pratiche e teoriche degli impiegati stessi.

Espone poi il modo col quale ha proceduto alle riforme introdotte nel ministero delle finanze ed il vantaggio ricavatone.

Branca. Ravvisa nel nuovo ordinamento accennato le garanzie sia per l'impiegato che per l'amministrazione.

Imbriani (al capitolo 31). La posizione dei conservatori delle ipoteche era una volta immane; ora l'albagia di questi vampiri...

Pres. Ma che linguaggio è questo...

Imbriani. Quei conservatori sono vampiri dei poveri impiegati, ai quali raschiano il piccolo compenso alle loro famiglie. Ciò è immorale. Conviene provvedere, signor ministro.

Branca. Dà buone promesse.

Imbriani. Eh! buone parole, come sempre! (Ilarità).

×

Omai i capitoli sfilano di corsa.

Al cap. 38, **Rava** richiama l'attenzione del ministro sulla questione dell'enfiteusi Pergami, che tanto danno reca alla città di Ravenna, allo Stato, ai privati. Espone le vicende storiche, gli abusi commessi, i patti mancati, i danni voluti per malavoglia di privati che godono migliaia di ettari di spiaggia ravennate; non pagano tasse, non fanno i lavori dovuti e condannano a morte il Pineto.

Richiama i ricordi storici italiani che si collegano col Pineto, e augura che il ministro sappia liberar la città dal danno e vi colleghi il suo nome. (Approvazioni).

Imbriani al cap. 128 si scaglia contro l'onta del lotto.

Fanno osservazioni sui vari capitoli **Carotti, Nasi, Zavattari, Magliani, Cimati, Bertesi, Brunetti G., Di Sant'Onofrio, Daneo E.** ed altri.

×

La relazione sul progetto di legge sul vice-reame in Sicilia.

Franchetti presenta la relazione sul decreto-legge per l'istituzione del commissario civile in Sicilia.

×

Si leggono le interrogazioni

Fra le interrogazioni ve n'è una di **Rizzetti** sulle condizioni della Banca d'Italia.

Colombo risponde subito che le condizioni della Banca d'Italia sono tali che non danno ragione alle voci corse in alcuni giornali.

Le liquidazioni affidate alla Banca d'Italia, fra le quali quella della Banca Romana, si chiuderanno con profitto; la circolazione è al disotto del prescritto.

Tutto procede regolarmente.

Rizzetti è lieto di queste dichiarazioni del ministro.

La seduta è levata alle 8. Domani alle 2.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

MODENA, 3. — Un cenciaiuolo, a nome Francesco Taccini, d'anni 58, tentava affogarsi in una conca che si trova nel cortile della casa di sua abitazione e che serve a raccogliere l'acqua piovana.

Ne fu tratto ancor vivo, ma versa in cattivo stato. L'infelice è malato di paralisi progressiva, e questo è il terzo tentativo di suicidio in 24 ore!

×

PALERMO, 5, ore 4,35 pom. — Stamane mentre si disarmava oltre Brancaccio il tratto della volta degli acquedotti di Scillato ne crollava un tratto per circa sei metri seppellendo quattro operai.

Si poterono estrarre subito tutti vivi; due però versano in pericolo di vita.

×

CATANIA, 5, ore 4,25 pom. — Ai coniugi Locicero, assassinati in Paternò, furono rubate lire 25 mila.

La cittadinanza è fortemente impressionata del duplice assassinio commesso nel cuore del paese.

Gli assassini sono ancora latitanti.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Due sedute di bilanci.

Stamane fu chiusa la discussione generale del bilancio della marina.

Nella seduta pomeridiana si discusse il bilancio delle finanze.

AL SENATO

Nella seduta di oggi furono discussi ed approvati i progetti di legge emendati dall'Ufficio centrale, relativi alle modificazioni alla legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli pel servizio del R. esercito e alle disposizioni pei matrimoni degli ufficiali.

Alla discussione presero parte i senatori Di San Marzano, Colonna, Di Camporeale, Siacci e Cerruti ai quali risposero i ministri Ricotti e Costa e i relatori sen. Scolsi e Gloria.

Fu annunciata la seguente interpellanza del sen. Rossi A., al presidente del Consiglio:

Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, se intende presentare una legge che regoli l'esercizio del diritto di associazione, particolarmente sotto le guarentigie della pubblicità. Ed intanto quali provvedimenti intenda di prendere per evitare ingerenze di Società segrete nella pubblica amministrazione.

Questa interpellanza sarà svolta nella seduta di domani.

Furono anche approvati senza osservazioni i seguenti due progetti.

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo dell'amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1894-95; autorizzazione della spesa di lire 340,000 da inscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1895-96 per la tacitazione di un credito della Società di Navigazione generale italiana in dipendenza del servizio cumulativo fra il continente e la Sicilia.

Da ultimo il ministro Colombo presentò il bilancio del ministero dell'interno.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni stamane ha proclamato il ballottaggio fra l'on. Bernabei e l'on. Mestica nel collegio di San Severino Marche.

E, in seduta pubblica, ha discusso l'elezione dell'on. Poli nel collegio di Castelnuovo di Garfagnana.

Le ragioni dei protestanti sono state sostenute dall'on. De Nicolò, che ha concluso in primo luogo per la sostituzione dell'on. avv. Gargiolli al proclamato Poli. In via subordinata ha sostenuto l'annullamento dell'elezione.

Le ragioni dell'eletto on. Poli sono state sostenute dall'avv. Riccio e dall'on. Curioni.

Il primo ha sostenuto che il calcolo dei voti fatto dagli avversari è erroneo e che l'on. Poli è validamente eletto.

L'on. Curioni ha risposto alle accuse di ingerenze indebite o di corruzioni.

La Giunta ha richiamato a sè le schede per procedere ad un nuovo computo ed esame delle medesime.

Relatore l'on. Clementini.

La Giunta doveva poi discutere della elezione dell'on. D'Ippolito nel collegio di Nicastro; ma l'avv. Riccio e l'on. Colosimo, rappresentanti delle parti opposte, decisero di rimettersene al giudizio della Giunta senza discutere.

Relatore l'on. Morelli-Gualtierotti.

La discussione per la elezione contestata dell'on. Vienna nel collegio di Frosinone è stata rimandata a domani.

Relatore l'on. Badini-Gonfalonieri.

PER LE SPESE DELLA MARINA

E' noto l'ordine del giorno della Giunta del bilancio votatosi negli scorsi giorni, inteso ad aumentare gli assegni per la marina, prima di fare qualunque nuova spesa, facendo economie in altri bilanci.

Durante la discussione di quell'ordine del giorno l'on. Rubini ne presentò un altro che rimandava l'aumento del bilancio a tempo di migliorate condizioni finanziarie generali.

L'onor. Saporito, oggi discutendo in Giunta del bilancio, fece rilevare la necessità di sostenere per parte della Giunta il proprio ordine del giorno. Dopo lunga e vivace discussione, venne rimandata a domani la soluzione della cosa, volendo prima la Giunta conoscere le intenzioni dei ministri intorno alla questione.

Si afferma che l'on. ministro della marina abbia dichiarato a vari membri della Giunta ch'egli accettava l'ordine del giorno della Commissione; sembra però che da varie parti si tenti ora dissuadere il ministro.

Noi riteniamo che la Camera riconoscerà l'opportunità di votare l'ordine del giorno presentato dalla Giunta trattandosi di una questione importante per la difesa marittima dello Stato.

PER LE SOVVENZIONI FERROVIARIE

La Commissione per l'esame della legge che propone di crescere da L. 3000 a L. 4000 per chilometro e per 70 anni i sussidi alle costruzioni ferroviarie dovute alla iniziativa privata, si è costituita nominando l'on. Lacava presidente e l'on. Luigi Rava segretario.

La Commissione, riunitasi oggi, ha subito discusso a lungo il grave problema.

Alcuni vi vedevano una economia per lo Stato, altri invece hanno domandato la ragione di questo nuovo provvedimento costoso e non collegato alle altre leggi sulle costruzioni ferroviarie.

Sono stati formulati alcuni quesiti al ministro, specialmente in ordine ai famosi 1000 chilometri promessi dalla legge delle Convenzioni, di cui appunto nel 1897 si doveva cominciare a parlare, secondo la legge stessa delle Convenzioni.

LA MISSIONE PONTIFICIA IN ABISSINIA

E' naturale che si attendano dalle famiglie con grande ansietà le notizie sull'esito della missione pontificia in Abissinia per la liberazione dei prigionieri italiani, laggiù abbandonati dalla indifferenza, dalla grettezza, o dalla codardia del Governo.

Ma bisogna guardarsi dallo spargere notizie non vere alle quali da una parte contribuiscono i clericali impazienti di registrare uno scacco dello Stato ed un trionfo del Papato politico, e dall'altra coloro che hanno la triste abitudine di speculare sugli avvenimenti buoni o cattivi.

Per ora la verità è questa, che ci arriva fresca fresca con una lettera da Porto Said in data del 30 maggio.

Il giorno prima (cioè il 29) arrivò dal Cairo a Porto Said mons. Macarius col suo seguito, e prese immediatamente imbarco sulla nave francese *Jang-Tse*.

Il giorno successivo (cioè il 30) a sera partì traversando il canale, diretto a Gibuti dove non può essere ancora arrivato, e dove si tratterrà per lo meno una quindicina di giorni per preparare la sua carovana, e per attendere il permesso di penetrare nel territorio di Menelich.

Con lui, sul *Jang-Tse* si è pure imbarcato il prete Worzovitz, e coloro che l'accompagnano.

LA GIUNTA GENERALE DEL BILANCIO

Oggi si è riunita la Giunta generale del bilancio, la quale doveva esaminare, come ieri annunziammo, la relazione dell'on. Visocchi sul bilancio dell'agricoltura, industria e commercio.

Udita la lettura della relazione Visocchi, si è fatta sovr'essa una lunga discussione.

L'on. Frola ha trattato a lungo dell'allevamento e della questione forestale.

Sul capitolo riguardante lo stanziamento per la scuola di agricoltura pratica di Perugia si è impegnato un vivo dibattito al quale hanno preso parte gli on. Pompili, Chimirri, Torrigiani e il relatore Visocchi.

Su proposta dell'on. Di Broglio si stabilì di sospendere, per ora, ogni deliberazione e di invitare, per la prossima seduta, il ministro il quale verrebbe a dire i suoi intendimenti circa questo istituto agricolo.

LA SQUADRA INGLESE A CIVITAVECCHIA

La squadra inglese, che dal 2 corrente trovasi a Livorno, arriverà martedì prossimo 9, nella rada di Civitavecchia.

L'ammiraglio lord Seymour ed i principali ufficiali superiori della squadra, pare si recheranno a Roma per ossequiare il Re e il ministro della marina.

Non è poi improbabile che il ministro Brin, al suo ritorno da Rimini, ove si reca il 10 corrente per rappresentare il Governo alla commemorazione del compianto Luigi Ferrari, si rechi a Civitavecchia per restituire la visita all'ammiraglio inglese.

Da Roma, per Civitavecchia e ritorno, verranno, per la circostanza, effettuati treni speciali e la rete Mediterranea concederà speciali facilitazioni di viaggio.

La squadra inglese si tratterrà a Civitavecchia una settimana, cioè sino a tutto il 15 corrente, salpando poi per Napoli dove resterà dal 16 al 22, poi per Castellamare di Stabia, ove arriverà il 22 giugno e si tratterrà fino al 25, e di là per Palermo ove sarà il 26 e resterà fino al 29.

Da Palermo andrà direttamente a Malta, ove deve trovarsi pel 30 corrente.

La squadra, al supremo comando dell'ammiraglio Sir Michele Culme Seymour, si compone di nove fra navi da battaglia e incrociatori, quattro torpediniere e un avviso.

Il comandante supremo alza bandiera ammiraglia sulla *Ramillies*, corazzata di primo ordine, comandante John R. Jellicoe; le altre navi della squadra sono le seguenti:

Navi da battaglia: *Barfleur*, nave ammiraglia sul cui bordo è il contrammiraglio Harris, comandante Reginald N. Custance — *Nile*, comandante Churchill — *Anson*, comandante W. Mann.

Incrociatori: *Hawcke*, comandante Aldrich — *Astraea*, comandante Barry — *Aretusa*, comandante Langley — *Vulcan*, comandante Robinson.

Torpediniere: *Skipjack*, *Gleaner*, *Hebe*, *Ardent*.

Avviso *Surprise*.

A Civitavecchia si preparano festeggiamenti speciali e non vi ha dubbio che il concorso dei paesi limitrofi per ammirare la potente e numerosa squadra inglese del Mediterraneo sarà enorme.

ECHI DELLA DIMOSTRAZIONE

al Gianicolo

E' stata mandata alla presidenza della Camera la seguente domanda d'interrogazione:

I sottoscritti interrogano il signor presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sul contegno dell'autorità di pubblica sicurezza verso la Federazione socialista di Roma, in occasione della commemorazione di Giuseppe Garibaldi al Gianicolo.

Costa Andrea — Berenini — Agnini — De Marinis — Casilli — Bertesi — De Felice.

PER LE RIFORME FORESTALI

Ieri, in una sala di Montecitorio, si tenne adunanza del Comitato d'iniziativa parlamentare per esaminare la questione riguardante la legislazione forestale.

Il Comitato si costituì nominando suo presidente l'on. Frola.

La discussione fu lunga, ed in essa si esaminarono varie proposte, ed infine si stabilì di proporre alla Camera un disegno di legge, dopo aver preso gli opportuni accordi col ministro Guicciardini, tenendo conto, in questo caso, dei precedenti parlamentari.

Fu poi dato incarico agli on. Frola, Gui, Facta, Marsengo-Bastia e Danieli di formulare le disposizioni del progetto di legge, e che verranno esaminate da tutti gli aderenti al Comitato.

LE RECRIMINAZIONI INGLESI

Ci sono or ora pervenuti i giornali di Londra col resoconto della discussione sulle indiscrezioni commesse dal Governo italiano colla pubblicazione del *Libro Verde*.

Sono per noi umilianti, assai più di quanto abbia riferito l'ufficiosa *Agenzia Stefani*. E valga un breve cenno a dimostrarlo.

Il Bowles insistette sopratutto su questa domanda: se nel *Libro Verde* italiano esiste veramente la prova che il 19 febbraio 1896 il Governo della Regina sottopose *confidenzialmente* all'ambasciatore italiano a Londra un abbozzo di dispaccio che lord Salisbury si proponeva mandare a Mangascià; e se il generale Ferrero ne ottenesse la correzione, coll'aggiunta *l'Italia è amica e alleata dell'Inghilterra*.

Ora è purtroppo vero che l'*abbozzo* confidenziale fu dai nostri ministri pubblicato, e che Curzon, per mettere al coperto il Governo inglese accusato di tanta condiscendenza verso l'Italia, dovette dichiarare che il Governo della regina è *in termini amichevoli tanto coll'Italia quanto coll'Abissinia*, per cui riuscirebbe recisamente sconveniente (*improper*) allo stato delle cose esporre alla Camera il linguaggio adoperato nei tentativi fatti per migliorare le relazioni di quelle *due potenze*.

Non si sarebbe potuto, come si vede, dire con maggior garbo che quanto non ha voluto fare l'Inghilterra perchè recisamente *improper*, l'hanno fatto gli on. Rudinì, Caetani e Ricotti, ponendo così la *potenza* Italia, in un gradino al disotto perfino della *potenza* Abissinia!

Un altro punto sul quale ha insistito il Bowley è questo: se in dicembre 1895 il governo della regina ha ricevuto una richiesta dal governo italiano per permettere alle truppe italiane lo sbarco e di passare per Zeila per operazioni di guerra contro gli abissini; se questa richiesta era appoggiata dal conte Hatzfeldt ambasciatore di Germania in Londra; se il governo dell'India si opponeva a quel consenso e se lord Salisbury non teneva conto del rifiuto del Governo dell'India; se lord Salisbury il 25 febbraio 1896 telegrafava ad Aden per autorizzare la ricognizione della rada di Dunkareta per ancoraggio di bastimenti italiani; se il ritardo di questa autorizzazione a questo giorno si doveva all'opposizione del governo delle Indie del quale lord Salisbury non teneva conto; se e per quali motivi il governo d'India si era opposto allo sbarco di truppe italiane a Zeila e alla ricognizione dell'ancoraggio di Dunkareta; e per quali ragioni lord Salisbury non aveva tenuto conto di questa opposizione.

Tutte queste domande, piene di intenzioni, sono molto caratteristiche. E si capisce l'imbarazzo del signor Curzon, il quale ha dovuto rispondere che certe facilitazioni erano domandate con insistenza dal Governo italiano; che dopo consultazioni al proposito con il Governo indiano il Governo di S. M. esprimeva il suo consenso a quelle facilitazioni, soggette però alla limitazione necessaria perchè non fossero toccati interessi di altre potenze (leggi la Francia!) che infine nessuna conclusione definitiva era stata presa i dettagli dei negoziati comprendendo questioni non ancora risolute fra i governi d'Italia, di Francia e dell'Harrar!

Si è umiliati leggendo queste cose. Ma messe accanto alle esclamazioni ed alle domande di Morley sul dovere dell'Inghilterra *di tenerne conto*, più che umiliati si deve esserne impensieriti!

I PROVVEDIMENTI PER LA SICILIA

Oggi alle 5 1/2 pom. si è riunita la Commissione parlamentare per i provvedimenti sulla Sicilia.

Erano presenti gli on. Fortis, presidente, Fulci Niccolò, Franchetti, San Giuliano, Gallo, Palberti, Saporito.

Si discusse la legge sugli zolfi, per la quale, meno l'art. 1° che riguarda l'abolizione del dazio di uscita, la Commissione soppresse tutti gli altri articoli, dimostrandosi così contraria ai nuovi dazi di uscita e dazi di statistica proposti dal Governo.

Pel commissario civile la Commissione licenziò la relazione, alla quale sarà annessa quella della minoranza che sarà presentata lunedì.

Crediamo che la fretta di presentare nella odierna seduta la relazione sia derivata dal fatto che l'on. Rudinì ieri ha dichiarato a parecchi deputati amici ed oppositori che avrebbe ritirato la legge sul commissario civile o quella sugli zolfi, o, per lo meno, avrebbe fatto andare per decreto reale quella sul commissario civile ed avrebbe presentato senza fare questione di fiducia quella sugli zolfi.

Gli amici del Governo dettero interpetrazione diversa alle parole dell'on. Rudinì, ma si affrettarono a voler definire oggi ad ogni conto ogni questione.

Essi portavano candidato a relatore della legge sugli zolfi l'on. San Giuliano, ma pur di far presto accettarono che le tre relazioni fossero affidate all'on. Franchetti, essendosi dimesso l'onorevole Palberti nominato a questo ufficio in principio di seduta.

La legge sulla beneficenza in Sicilia passò a maggioranza e vi fu discussione solo sui principii che informa la legge.

Crediamo poter asserire che la maggioranza dei deputati siciliani è contraria alla istituzione del commissario, mentre è favorevole a quella sugli zolfi.

I SOVRANI A BOLOGNA E MILANO

Probabilmente il Re e la Regina partiranno da Roma il 21. Si recheranno a Bologna per assistere il 23 alla inaugurazione del monumento a Marco Minghetti. Ripartiranno da Bologna il 23 e si recheranno a Milano per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

LA NUOVA AULA

della Camera dei deputati

Ieri nella grande sala della presidenza a Montecitorio ha avuto luogo una adunanza plenaria dell'Ufficio di presidenza con l'intervento degli onorevoli Cadolini, Ferracci, Visocchi, Cirmeni e Peltrami, componenti la Commissione incaricata degli studi per la nuova aula della Camera.

Presiedeva l'on. Villa.

L'on. Cadolini, nella sua qualità di relatore della Commissione, diede all'Ufficio di presidenza minuti e soddisfacenti schiarimenti circa il nuovo progetto e circa l'antico progetto Comotto.

L'Ufficio di presidenza si è riservato di prendere una deliberazione in proposito.

NUOVI AGGIUNTI GIUDIZIARI

Il Re ha stamane firmato i decreti di nomina ad aggiunti giudiziarii di cento circa uditori che superarono felicemente gli esami di promozione.

PER LE FAMIGLIE

dei presunti caduti in Africa

Ieri, alla Camera, l'on. Rubini ha presentato la relazione sul progetto di legge Ricotti per la pensione alle famiglie dei presunti caduti in Africa.

Tale relazione, pur approvando il progetto governativo, propone le seguenti modificazioni:

Al primo articolo vi è un emendamento inteso a meglio chiarire la limitazione alla deroga, fatta con il progetto di legge in esame, ai principii e alle disposizioni del codice civile per la dichiarazione di assenza.

Al secondo articolo un emendamento onde rendere più agevole e gratuito l'ottenere la dichiarazione di assenza dall'autorità militare.

Vi è poi un articolo aggiuntivo per il prelevamento della somma occorrente per l'attuazione della legge, dal fondo dei 140 milioni già votati per le spese d'Africa.

Sul primo i ministri del tesoro e della guerra hanno espresso i loro dubbi circa questo articolo aggiuntivo, ma in fine si sono arresi ai desiderii della Commissione che l'ha votato all'unanimità.

PER LE SCUOLE COMPLEMENTARI

e normali

La Commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge presentato due giorni fa alla Camera dall'onor. Gianturco, sul riordinamento delle scuole normali, è risultata composta degli on. Valle Gregorio, Molmenti, Fusco Ludovico, Magliani, Marinelli, Fiaù, Colosimo, Gallo e Capaldo.

Con questo progetto di legge si viene a migliorare sensibilmente la posizione degli insegnanti delle scuole complementari e delle scuole normali; e nel medesimo tempo si cerca di porre un argine a quella che il ministro Gianturco chiama sovraproduzione di maestri elementari.

Per la legge Villari vennero aumentati gli stipendi degli insegnanti di liceo; ma non si potè provvedere, allora, a quelli delle scuole normali. Con questo progetto verrebbero aumentati gli onorari di questa categoria di docenti dalle 200 alle 900 lire annue, a seconda dello stipendio che attualmente godono.

Per sopperire poi ai maggiori gravami che verrebbero al bilancio della P. I., il ministro propone di far pagare una tassa minima di venti lire annue agli allievi delle scuole normali. Con questa tassa l'on. Gianturco spera di frenare un poco la sovraproduzione di maestri e maestre elementari.

L'EREDITÀ DEI COMUNI

La Commissione che esamina il disegno di legge « Conferimento ai prefetti della competenza per autorizzare le Provincie, i Comuni e le Istituzioni pubbliche di beneficenza ad accettare lasciti e donazioni e ad acquistare beni stabili » e la proposta di legge d'iniziativa parlamentare « Modificazione alla legge 5 giugno 1850, n. 1037, sulla autorizzazione ai Corpi morali di acquistare beni immobili ed accettare donazioni, eredità o legati » ha oggi eletto a relatore l'on. Clementini.

ALLA BANCA D'ITALIA

Il giorno 8 corrente sarà tenuta adunanza dal Consiglio superiore della Banca d'Italia.

In tale adunanza saranno discusse le modalità per l'assemblea degli azionisti, i quali devono nominare il nuovo Consiglio superiore a seconda delle ultime modificazioni apportate allo statuto della Banca e già approvate dal Governo.

PER DUE REATI DI STAMPA

Stamani gli Uffici hanno esaminato la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Napoleone Colajanni, ed hanno nominato commissari gli on. Ruggeri Ernesto, Pini, Mel, Cottafavi, Chiaradia, Lucifero, Frola, Camera e Mussi.

La Commissione per esaminare la domanda a procedere contro l'on. Fani si è completata con la nomina che hanno fatto gli Uffici III, VIII e IX a commissari degli onorevoli Gallini, Giuliani e Bonardi.

L'INDENNITÀ CHILOMETRICA

alle Ferrovie

La Commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge sull'aumento da lire 3000 a 4000 della sovvenzione chilometrica per la concessione di ferrovie pubbliche, è riescita composta degli onorevoli Rava, Buttini, Paganini, Ferrero di Cambiano, Lacava, Fili-Astolfone, Chimirri, Daneo Edoardo e Carcano.

LE CONTRAVVENZIONI

alla tassa di registro

La Commissione per l'esame del progetto di legge sul « Condono di sopratasse per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro, e modificazioni alle leggi 8 agosto 1895, n. 486, e 13 settembre 1874, n. 2078 », è riescita composta degli on. Bertolini, Grippo, Schiratti, Pozzi, Romano, D'Andrea, Frola, Clementini e Gianolio.

NELLA R. MARINA

Sono state fatte le seguenti promozioni negli ufficiali dello stato maggiore generale della regia marina:

A capitano di fregata il capitano di corvetta Ferro; a capitano di corvetta il tenente di vascello Del Bono.

— Il guardiamarina De Moasy de Loche imbarcherà sulla *Sicilia* con le funzioni del grado superiore.

— E' stata accettata la volontaria dimissione dal r. servizio del medico di 2.a classe nel corpo sanitario militare marittimo Bonarotti.

All'egregio sig. cav. G. Coltelletti
Direttore generale per l'Italia
della *Mutual Life* Genova

Egregio sig. cavaliere,

Voglia la S. V. Ill.ma aggradire le mie vive azioni di grazie per la puntualità e sollecitudine addimostrata dalla spett. *Mutual Life* nel soddisfarmi del capitale di Lire *Ventimila* oggi versatomi dal di lei ispettore signor Ernesto Ceretti di Intra, capitale assicurato dal compianto mio marito dottor Cavanna cav. uff. Giuseppe presso la grande Compagnia, colla polizza n. 579,906 in data 29 agosto 1893.

Le sono con perfetta considerazione

Fir: *Giuditta Emilia Croppi ved. Cavanna*

Pallanza, 29 maggio 1896.

NOTIZIE DALL'AFRICA

Ufficiali di ritorno dall'Africa

MASSAUA, 5. — Col piroscafo *Birmania*, partito ieri, rimpatriano i seguenti ufficiali e reparti di truppa:

Capitani: Fassini-Camossi d'artiglieria, Maggiotto e Giraud dei bersaglieri, Scota, Oro, Alverazzi, Bianchini e Zuccotti di fanteria, Bertolè di artiglieria e Quinterno del commissariato.

Tenenti: Galuppi dei granatieri, Vincenti, Amore, Liotta, Ragusin, Morelli, Cisterni, Basile, Roppa, Paghi-Radicchi, Cestari-Rustegheldo, Grogari, Mazzone, Patelli e Morbelli di fanteria, Fambre degli alpini, Busi dei granatieri, Butta dei bersaglieri, Vismara, Picone, Bollati, Scalfaro, Formoni, Garetta, Massa, Villa e Bolleno d'artiglieria, Zoncada, Margotto e Lobianco medici.

Sottotenenti: Luparia e Pignone di fanteria, e Rossi dei granatieri.

Truppa: Due batterie d'artiglieria — totale uomini 304 e quadrupedi 232.

Navi e truppe in viaggio

SUEZ, 5. — Ieri il piroscafo *Raffaele Rubattino* della Navigazione generale italiana ha proseguito per Massaua, proveniente da Porto Said e Genova.

Proveniente da Porto Said e Genova, ha proseguito stamane per Massaua il piroscafo *Nilo* della Navigazione generale italiana.

PORTO SAID, 4. — I piroscafi *Adria*, *Adriatico* e *Sempione* della Navigazione generale italiana, con truppe che rimpatriano, hanno proseguito oggi per Napoli.

MASSAUA, 5. — I piroscafi *Gottardo* e *Archimede* della Navigazione generale italiana sono partiti stamane con truppe per Napoli.

Una interpellanza di Pelletan

I francesi al Madagascar

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 5, ore 4,30 pomer. — (*Interim*). Pelletan proponesi di interpellare quanto prima il Gabinetto sulle perquisizioni praticate l'altro giorno negli uffici dell'*Evénement* e al domicilio di Fontin — ex-bibliotecario al ministero della marina — sotto il pretesto che egli avesse divulgato dei segreti interessanti la difesa nazionale.

Fontin si sarebbe puramente limitato a criticare e rivelare abusi dell'amministrazione della marina. Donde l'interpellanza Pelletan.

×

Lettere private giunte dal Madagascar affermano che per domare l'insurrezione è necessario di mantenere stabilmente diecimila uomini nei principali punti dell'isola, costruendovi delle strade con spese enormi.

Una spedizione francese distrutta

PARIGI, 5. — Si ha da Dras: « Una spedizione francese diretta verso il Niger, fu completamente sconfitta nel paese di Borgu. Tre bianchi e numerosi soldati indigeni rimasero uccisi.

Il processo di un falsificatore

(Nostro telegram. particolare)

VIENNA, 5, ore 4 pom. — (*D. S.*) Oggi è cominciato il processo contro Vittorio Kranthauf il quale per 11 anni, con grande maestria, falsificò banconote e valori di Stato, mettendoli in circolazione.

Il dibattimento durerà due giorni.

BORSE E MERCATI

Parigi, 5 giugno.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	100 40
Id. 3 0/0 perp. . . . »	101 05	101 02
Id. 4 1/2 0/0 . . . . »	104 65	104 90
Rendita Italiana 5 0/0 . . . »	89 30	89 —
Cambio su Londra. . . . . »	— —	25 17
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0 . »	— —	112 7/16
Cambi sull'Italia. . . . . . »	— —	6 3/8
Rendita Turca (nuova). . . »	21 1/3	21 30
Banca di Parigi . . . . . . »	843 —	843 —
Egiziano 4 0/0. . . . . . . »	516 —	517 1/2
Rend. Spag. esterna nuova. »	65 —	64 65
Banca di sconto. . . . . . »	— —	— —
Banca Ottomana. . . . . . »	— —	555 —
Credito Fondiario . . . . . »	— —	677 —
Azioni Suez . . . . »	— —	3456 —
Azioni Panama. . . . . . . »	— —	— —
Meridionali a termine. . . »	— —	858 —
Rendita Portoghese . . . . »	27 1/16	27 1/16
Rendita Russa 3 0/0 . . . . »	— —	94 40
Banca di Francia . . . . . »	— —	3725 —
Cambiavi Madrid. . . . . . »	18 1/2	— —

Roma, 5.

Incertezza. La Rendita esordita a 94,96 fecesi 95 tondo per chiudere offerta a 94,95; contanti 94,80 a 94,85 — Rendita 4 1/2 contanti 100,90. Valori con poco mercato e leggermente più deboli. Condotte 216 — Omnibus da 217 a 215 — Gas 810 — Terni fermissime a 325 — Metallurgica 118 — Immobiliari 15 — Marcia 1240.

Cambi: Francia 106,35 — Londra 26,87.

Ore 6 pom. Nullità. Rendita 94,95 — Condotte 216.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero 6 giugno 1896)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 106 90

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

7) Appendice del 6 giugno 1896

La suonatrice d'organetto

Grande romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Li lascieranno fuggire! – esclamò la fanciulla. Il detto mostruoso non sarà punito! Mio padre non sarà vendicato! Ah, mio Dio! Dio mio!

— Alina, bella mia, – fece Matilde che ripigliava tutto il suo sangue freddo, – calmati, te ne supplico!... Il colpo terribile che ricevi, ci colpisce insieme a te... Tu sai bene quanto lo amavamo tuo padre e il cuore ci si spezza, come a te, pensando che non lo vedremo più, ma la ragione deve comandare alla più terribile, alla più legittima disperazione. Tu non sei isolata in questo mondo... e ci siamo presso di te, noi che ti vogliam bene, per aiutarti a sopportare la tua sofferenza che dividiamo con te. L'affetto di mio padre, la nostra tenerezza illimitata, sono degli asili sicuri ove troverai il tuo rifugio. Tu sei circondata dall'abnegazione di gente il cui affetto non ti verrà mai meno... Mio padre ti ama come se tu fossi sua figlia... ed io come se tu fossi una sorella... Enrico poi ti ama altrimenti... ti ama anche di più!...

Queste ultime parole fecero trasalire l'orfana.

I suoi occhioni umidi si volsero verso il giovane e nello sguardo che scambiarono sembrò passare una fiamma.

Alina gli stese la mano.

Enrico la prese ma nelle circostanze luttuose in cui si trovavano non osò portarsela alle labbra.

Vi fu un momento di silenzio; poi la giovane riprese a dire con voce lenta e dolce:

— Sì, io conosco gli affetti che mi circondano, l'abnegazione delle persone che vegliano sopra di me e quest'altra affezione... differente e anche più viva... Perchè io l'avevo compresa... Ma se nell'avvenire della mia vita avvi il posto per un raggio di sole, attualmente non vi è che un acuto dolore, un disperato pensiero: Mio padre è morto!

— Alina, cara Alina! – esclamò il figlio di Gabriele Savanne. La mia anima, il mio cuore, la mia intera esistenza sono tue e l'amor mio sarà il sole del tuo avvenire; ma tu hai ragione, non pensiamo in questo momento che a piangere il nostro amico, il migliore degli uomini e il migliore dei padri; in pari tempo però facciamo appello a tutto il nostro coraggio e diciamoci che sarà vendicato.

— Lo sarà non è vero?

— Oh, te lo giuro! Procura di essere forte, di essere calma!... Non si vive coi morti!... Riserbati per coloro che ti circondano e ti amano!

— Sì – rispose la giovane – io vivrò per voi... vivrò per te... La mia vita oramai vi appartiene... Dalle confessioni fatte a Matilde e che ho sorpreso insieme alla notizia della morte del mio povero padre tu mi hai rivelata l'esistenza del sentimento ancora ignorato da me, che viveva in fondo al mio cuore... Tu hai detto che se moriva tu ne saresti morto... Io capisco bene, io, che se tu morissi non ti sopravviverei... Comprendo adesso perchè la morte non mi ha colpita allorchè tu hai detto a Matilde che ero orfana... Perchè vicino al dolore che poteva, che doveva uccidermi, tu attenuavi la violenza del colpo con quella rivelazione inaspettata che dalla mia vita dipendeva la tua... Enrico, io avrò tutta la forza che reclami, tutto il coraggio che esigi da me, se mi giuri di amarmi sempre come tu mi ami in questo momento...

— Sempre! sempre!... mia cara Alina!

— Qualunque cosa possa succedere?

— Sì, sì; te lo giuro!... E tu?

— Io? Io sono la tua fidanzata e sarò la moglie tua... Io ti amerò fino alla morte...

Quella scena imprevista, in cui il lutto e la speranza si mescolavano stranamente, aveva spossato la giovane inferma scossa dalla febbre.

Ella presentò la sua fronte a Enrico e a Matilde.

L'una vi depose un bacio da sorella, l'altro un bacio da fidanzato, casto come un bacio fraterno.

— Adesso – balbettò Alina con debole voce – non mi parlate più...

— Vuoi dormire?

— No... Ho bisogno di pregare per mio padre.

E nuove lagrime inondarono il pallido volto.

Matilde ed Enrico lasciarono per un momento la stanza.

— E' salva! – esclamò con gioia profonda la figlia del giudice istruttore.

Enrico, stringendosi con effusione la cugina fra le braccia, replicò:

— Salvata dall'amor mio!... Ella mi ama!... Noi le faremo obliare i suoi dolori.

Il capo della pubblica sicurezza ubbidendo agli ordini di Daniele Savanne erasi affrettato a comunicare alla stampa la nota rimessagli dal magistrato la sera del giorno in cui egli aveva cominciato la sua inchiesta.

Sicchè tutti i giornali parigini del 3 gennaio 1894 pubblicavano in bella vista la nota che riprodurremo testualmente e sulla quale questo titolo ad effetto attirava l'attenzioni dei lettori:

IL TRIPLICE DELITTO DI SAINT-OUEN

Assassinio — Furto — Incendio — Tre vittime.

« Nella notte dall'uno al due gennaio, fra le dieci e le undici della sera, l'importante officina del signor Riccardo Vernière, ingegnere meccanico, costruttore per la marina, è rimasto preda delle fiamme.

« L'impeto del vento che soffiava con straordinaria violenza e il tardo arrivo dei soccorsi, ritardo causato dalle feste di capodanno, non hanno permesso di frapporre ostacolo alla divorante voracità delle fiamme.

« Malgrado lo zelo e il coraggio spiegato dai funzionari di Saint-Ouen, di Saint-Denis, di Clichy, di Aubervilliers, di Gennevilliers, non si è potuto salvar nulla, all'infuori di un piccolo padiglione che serviva di alloggio alla guardiana dell'officina.

« La casa dell'abitazione e i laboratori, che occupavano una superficie di oltre tremila metri quadrati, non presentano più che un cumulo di rovine.

« Tutto è stato distrutto in meno di un'ora. Nè la cassa, nè i libri di contabilità sono stati risparmiati.

« Una fabbrica di colori e vernici, confinante con l'officina Vernière, ha corso il più gran rischio. Il fuoco la attaccava digià. Per fortuna si è potuta preservarla. I guasti, sono relativamente senza importanza.

« Il procuratore della Repubblica, tardi prevenuto, si è recato sul luogo del sinistro insieme al giudice istruttore, al capo della pubblica sicurezza e ad alcuni agenti sotto la direzione dell'ispettore principale Berthaut, a un'ora assai inoltrata della notte.

« Egli ha aperto subito una inchiesta intorno alle cause dell'incendio che lascia più di 150 operai senza lavoro.

« Fatte le prime constatazioni, raccolte le prime testimonianze, non è potuto sussistere alcun dubbio su tali cause.

« Il cadavere del signor Riccardo Vernière e il corpo della guardiana dell'officina, vittima della sua abnegazione, colpiti da una palla di revolver, ciascuno erano stati raccolti nella corte da brava gente del paese accorsa per apprestare soccorso al padrone di casa.

« L'assassinio e l'incendio avevano avuto per movente il furto.

« In seguito a circostanze del tutto speciali, la cassaforte dell'industriale conteneva quella notte una somma rilevantissima — più di 500 mila franchi — e fu certamente per impadronirsi di questa somma che i ladri erano penetrati nell'officina, aprendo con chiavi false una porta situata sul bacino dei docks e per conseguenza assai lontana dal padiglione della guardiana.

« Diciamo *i ladri*, perchè è provato che le due vittime non sono state colpite con palle dello stesso calibro. Dunque queste palle non potevano provenire dalla stessa arma.

« Il signor Vernière, quando è stato rialzato, non dava più segni di vita.

La guardiana dell'officina non è stata uccisa sul colpo.

« Trasportata all'ospedale San Luigi, ella non ha ripreso i sensi... E' più che dubbio che sopravviva alla sua ferita.

« La terza vittima è un palafreniere.

« Dormendo nella scuderia, egli è perito in mezzo alle fiamme coi cavalli di cui aveva la custodia.

« Dato il posto ove si trovavano stesi i corpi dell'industriale e della guardiana, la giustizia suppone che i malfattori, sorpresi in flagrante delitto di furto dal signor Vernière, tornante da Parigi all'improvviso, si siano difesi. Che uno di essi abbia ucciso Riccardo Vernière e che la guardiana, destata dal primo colpo di fuoco, accorrendo in aiuto del padrone, sia stata colpita dal secondo assassino.

« La morte del signor Vernière ha dovuto essere istantanea.

« Questa morte è un lutto pubblico.

« Il grande industriale era stimato e amato da tutti a Saint-Ouen; così non sono mancate le persone che si sono esposte per lui.

« Da citare fra i più intrepidi nella lotta contro il fuoco il contromastro principale dell'officina, Claudio Grivot, la cui condotta è stata degna dei maggiori elogi; Simon, Lepic e Terriol, operai della fabbrica; Magloire, antico soldato di fanteria di marina, mutilato, decorato della medaglia militare; i pompieri Coulet, Davat e Guillemain di Saint-Ouen.

« Il servizio d'ordine era perfettamente organizzato dal sindaco, dal commissario di polizia e dai gendarmi del comune.

« L'inchiesta prosegue attivamente il suo corso.

« Malgrado il mistero che circonda il triplice delitto, la polizia è sulle traccie dei colpevoli. »

Questa nota redatta in stile amministrativo — se ci possiamo esprimere così – aveva fatto impressione.

Al ministero della marina e a quello della guerra, coi quali Riccardo Vernière aveva firmato dei contratti per importanti forniture, si chiesero se il furto era l'unico movente del delitto e se gli assassini, se gli incendiari non fossero stati armati da mani straniere.

Nel mondo industriale l'emozione non fu meno grande. L'impeccabile lealtà del signor Vernière essendo nota, egli apparteneva alla categoria di quegli uomini con cui si ama essere in relazione di affari.

Il magnetizzatore O' Brien, uno dei capi dello spionaggio tedesco a Parigi, lesse la nota come tutti e credè di vedervi le prove che il barone Schwartz si ingannava assolutamente accusando Roberto Vernière di aver partecipato all'affare, mentre questi era partito alla volta di Berlino il 1° gennaio alle 6 e mezza di sera e per conseguenza parecchie ore prima degli assassinii e dell'incendio.

Le informazioni che gli portarono la sera del giorno in cui la nota fu pubblicata gli agenti da lui spediti a Saint-Ouen, non mancarono di rafforzarlo nella sua convinzione.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) Tariffa delle inserzioni: Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 80 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

50 a 60 0/0 di Ribasso

e a pagamenti mensili con SERIE garanzie

PER CESSIONE DI COMMERCIO

Un'occasione unica si presenta per acquistare delle biciclette per uomo, donna, giovanetti e tandems

GARANTITE NUOVISSIME

della fabbrica **Prinetti, Stucchi e C.** (premiata con 14 medaglie d'oro, a prezzi proprio dei **più ridotti.**

Ognuno dovrebbe persuadersi dei vantaggi offerti prima di fare qualsiasi acquisto altrove.

Rivolgersi all'incaricato per la vendita dello stock **CARLO BODE,** Piazza S. Marcello, Corso 307, p. p. - ROMA.

ELETTRICITA — Servizi completi di suonerie elettriche per chiamate: 1 L. 6.— | 2 8,50 | 3 12,25 | 4 18.— Funzionamento garantito. — Ogni servizio è accompagnato da dettagliate istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè. **Dalle Molle e C.** fornitori dello Stato e delle ferrovie, Roma, Via Due Macelli, 10-11. **Listini gratis.**

Avvisi economici Centes. 5 a parola

Signorina maestra di grado superiore desidera collocarsi presso famiglia per istruzione bambini anche durante stagione estiva. Rivolgersi Amministrazione *Tribuna* signorina L. F.

Locomobile e Trebbiatrice nuove, sei cavalli effettivi, garanzia assoluta, confronto qualunque macchina simile, vendesi prezzo eccezionale. Rivolgersi Società Industriale - Foligno. c 6862

Villeggiatura - Narni. - La più vicina a Roma di tutte le villeggiature umbre, clima eccellente, amenissima posizione in collina. Sorgenti minerali per cure e per bagni. Per trattative gratuite di abitazioni in città e campagna dirigersi march. Giovanni Sacripante, Narni. c 6778

Ufficio di Collocamento in Frattina, 9, il più antico e accreditato di Roma, colloca governanti, istitutrici, bonnes, cameriere. Il personale proposto è fornito di buone referenze. c6773

Affittasi appartamenti, villini, camere libere, vuote e mobiliate. Rivolgersi all'accreditato Ufficio affitti e Commissioni, via Frattina, 9. Informazioni gratuite. c 6774

Grottammare-Bagni. Affittansi villini, palazzine, camere mobiliate. Aria saluberrima; spiaggia sicura, amena; vitto mite prezzo; cittadinanza cortese; Stabilimento. Dirigersi G. Gaddum. c 6763

Parrucchiere cede negozio Milano, posizione centralissima, scelta clientela, reddita annua netta 2500. Scrivere Cortini Giovanni, posta, Milano. Affare buonissimo. 6760 M

Cercasi da Stabilimento meccanico abili agenti e rappresentanti. Inutile presentarsi senza serie referenze. Indirizzo AZ, posta, Pistoia. c 6758

Bottega, retrobottega, vicolo Sotari, 20, presso Pasquino, affittasi lire ventitrè mensili. Affittasi pure **Cantina** capacità 200 barili circa, prezzo modicissimo. c 6742

Ingegnere pratico costruzioni apparecchi ed impianti Acetilene, desidererebbe collocarsi presso buona officina meccanica. Scrivere Biagiotti, piazza San Marco, 10, Firenze. c 6785

Splendida villa Recoaro costo 40.000, vendesi 15.000. Ventisette stanze, giardino sul viale delle Fonti, acqua, bagno ecc. Dirigersi Palazzi, Pastaino, 3, Roma. c 6689

Sul banco prestiti, via S. Nicola de' Cesarini, 5, si fanno pegni e si acquistano ad alto prezzo polizze del Monte. c 5909

Napoli, Posillipo. via Sermoneta. Fittasi villino "*Mon plaisir*", otto stanze, sottostanze, discesa mare bagni, acqua di Serino. Dirigersi Giordano Tribunali, 289. 6409 N

Cercansi dentisti, farmacisti, profumieri, parrucchieri, per smercio specialità mondiale, in ogni Comune d'Italia ed estero. Offerte Henrich via Bufalini 26 Firenze. 6844 F

Affittasi subito in situazione centralissima, al Corso, fra piazza Venezia e piazza Colonna, al primo piano di un palazzo, grandi splendidi locali, adattatissimi per ufficio, Banco ecc. Per schiarimenti scrivere H 2670 H. Haasenstein e Vogler, Roma.

Montagne Russe da vendersi a buone condizioni, quelle esistenti a Villa Borghese. Rivolgersi da Biancotti ed Elefante, via Due Macelli, 68-69. c 6841

Da affittarsi per i mesi estivi una grandiosa Villa, bene ammobiliata, a Sant'Jacopo (Livorno) con giardini, vasto parco, grande scuderia per otto cavalli (loose boxes), ampia rimessa e Lawn-tennis Court pavimento smaltato nei giardini. – Ingresso principale in Sant'Jacopo, presso la Regia Accademia Navale ed i Bagni Pancaldi. Per ulteriori dettagli e ordini per visitarla dirigersi al signor Enrico Fagiuoli, Piazza dei Legnami, N. 2, interno. Livorno. 6803 F

Giovane dabbene desidera conoscenza possibilmente francese o inglese. Offre gratuitamente conversazione, insegnamento lettura francese, inglese, italiano. Strong, posta ferma. c 6610

Signora di distinta famiglia, cerca posto di dama di compagnia presso signore o signora sola, anche per viaggiare. Scrivere C. D., fermo posta, Torino. 6327 T

Signorina educata, sapendo francese, spagnuolo, abbisognando estate clima montagna idroterapia, proponesi damigella compagnia persona sola, anche ammalata, purchè spesata tutto. Campus, Venti Settembre, 44, Roma. c 6831

Articoli casalinghi. Chi volesse dedicarsi tale ramo di commercio approfitti occasione. Cedesi, con o senza scaffali, splendido Negozio 6 facciate magazzini e ammezzati, in primaria città, posizione centralissima. Scrivere H 584 G. Milano. 6842 T

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola

Ricco signore anche età matura, straniero parli italiano, altra religione, malferma salute desiderasse finire rimanenza anni ammogliandosi distinta vedova onestissima, media età, istruita affettuosa. Raccomandata posta Genova Zulia Virginia. 6685 T

Corrispondenze private Cent. 10 a parola

Minimum Lire Una

Sposone. Ricevei tua, cautamente dammi indirizzo; scriverò; nessuno sospetta nulla; persona arrivò. Salutoti, pensami. c 6882

Violetta. Ricevuta tua giovedì. Ufficio pubblicità chiuso Corpusdomini, impedito scriverti. Domani spedirò. Salutoti. c 6840

Fiume. Non ebbi alcuna lettera ieri. c 6813

L. - Ricevuta lettera. Ricordo 5. Maggio. Desidero ripetizioni. Sarebbe meglio tu scrivessi antico indirizzo, ma scrivi spesso. — Avrai qui risposta. E. c 6817

Cuscino. Ricevetti tuo scarabocchio; attendo impaziente decisioni prese. Quando cesserà compagnia? Animo mio agitatissimo anela essere tranquillizzato. Ardenti saluti. LILIE. c 6838

Dino. Addoloratissimo vederti afflitta. Subordinerò tutto tua pace, tranquillità; conviene eludere sorveglianza, sospetti. Non dimenticarmi, questo solo imploro. Rasserenati. DINO. c 6834

17 marzo pr' mo. Impossibile fammi venuta, ma spero prima tua partenza. Scrivimi, dimmi tutto, procurati calma. — Tuo tutto sempre. Tanti... c 6819

Antonio. Raccomandoti distruggere miei scritti. Pregoti sopportare con rassegnazione dolori presenti, essere buono come hai promesso. Evita questioni e scandali. Anche tu vada via; farò possibile seguirti. Tanti... c 6820

Kaiserin. Malgrado la violenza che faccio a me stesso, temo non avrò forza mantenere promessa. Sarà quel che sarà, però conto fin d'ora sulla tua indulgenza, sul tuo perdono. c 6821

Euridice. Quanto attesiti! Con tua latitanza appuntamento mostrommisi crudeltà tuo cuore lapideo. Drizzamisi spettro tuo rimprovero, per mia forzata lunzione nostro precedente convegno. Forse abdicaronmi per emorlesso. Tuo anche all'inferno SATANASSO. c 6822

Ba. Ricevuta tua. Spero poterti scrivere presto lungamente. Tanti, tanti, tanti. CI. c 6844

Madonna. — Non capisco tuo linguaggio. Ebbi lettera di lui dopo scritta ultima corrispondenza. Risponderò presto. Scrivimi, ma sii calma. SEMPRE. c 6841

Volontà. Se necessarissimo puoi scrivermi ufficio raccomandando lettera. Soffro, come te, lontananza. c 6845

OTTOMANE L. 23.90

Fusto ferro solidissimo stoffa juta. Sofà coperti satin Durett L. 24,90. Poltroncine d'accompagno L. 12,75. Poltrone da riposo L. 14,90. Mobili in bianco prezzi di fabbrica, tutto nuovo garantito, si spediscono contro vaglia o assegno. *V. Mauli, via Tre Cannelle, 9, Roma.* c 6885

Case Commerciali

Giovane serio, che ha viaggiato in Oriente, conosce l'italiano, il tedesco, il francese ed ha pure qualche conoscenza delle lingue orientali, cerca viaggiare in Oriente per primaria Casa commerciale. Prime e serie referenze. Dirigere offerte C 6460 T presso Haasenstein e Vogler — Torino. 6826 T

Stagione Estiva 1896

SALTINO

(Vallombrosa)

1000 m. sul livello del mare

Affittasi grandioso Chalet, situato nell'Abetina di Saltino — 14 camere da letto — Saloni, ecc. – Completamente mobiliato.

Affittansi altri Chalets, pure mobiliati, di 8, 6 e 4 camere con sale.

Rivolgersi subito al signor **Alfredo Fasola,** Via Molarancio, 8, **Firenze.** c 6803

AGLI AMMALATI — SUCCESSO MONDIALE — GRATIS

Per sole L. 10

la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Bonella, 9 - eseguo ritratti a grandezza naturale del formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

Stab. tip. della *Tribuna*
Stampato coi caratteri della Casa BERGER e WIRTH di Firenze.

Società Ital. per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano — Capitale Sociale L. 180 milioni, interamente versato

AVVISO PAGAMENTO DIVIDENDO

Si fa nota ai portatori delle 360.000 Azioni Sociali che, in seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 1° luglio p. v., sarà loro pagata presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro presentazione della Cedola N. 21, la somma di Ital. L. **12,50** per ciascuna Azione, a titolo di 2° acconto sul dividendo dell'esercizio 1895-96.

AVVISO PAGAMENTO INTERESSE SULLE OBBLIGAZIONI 4 0/0

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1° luglio 1896 sulle Obbligazioni sociali 4 0/0 avrà luogo, a cominciare dal giorno stesso, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 12.

Il detto interesse ascende a **it. L. 10** nette per Obbligazione, importo che fuori d'Italia verrà pagato sulle basi indicate nella cedola stessa.

Milano, Giugno 1896. LA DIREZIONE GENERALE.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MONZA

Casa fondata nel 1860.

Telerie

Tovaglierie per famiglie

Oxfords finissimi per camicie

Flanelle leggiere per estate

Biancheria confezionata per Signora

Deposito in ROMA: **Via Nazionale, 84.**

Prezzi di fabbrica

IL **Microscopio Miracoloso**

di cui furono smerciati oltre due milioni e mezzo durante l'Esposizione Mondiale di Chicago è adesso messo in vendita da noi

PER SOLE L. 3

(Inviare l'importo anticipatamente).

Il vantaggio di questo Microscopio Miracoloso è di vedere ingrandito ogni oggetto per 1600 volte, così, che un **atomo di polvere** invisibile all'occhio nudo, prende, sotto questa lente miracolosa, la grandezza d'un maggiolino.

Indispensabile per l'insegnamento della botanica e zoologia, e nello stesso tempo è un apparecchio **da molto tempo desiderato** per qualsiasi casa e famiglia utile per l'esame di tutti i generi alimentari relativamente la falsificazione e della carne se è infetta da trichina.

Gl'**infusori** dell'acqua che non si scorgono ad occhio nudo con questo apparecchio si vedono muoversi e nuotare. — L'istrumento è provveduto inoltre di **lente per miopi,** così da poter leggere la più piccola scrittura. — Istruzione annessa.

Smercio da **LEOPOLDO EPSTEIN, Milano** Via Monte Napoleone, 29.

POLLICOLTORI

Non fate nessun acquisto senza consultare *La Vera Guida pratica del Pollicoltore,* acquistata dal Ministero per le Scuole Agrarie. Autore e pollicoltore A. Lorentini, Pisa. *Listino gratis.* 6380 F.

AHRENS & C.

PALERMO

Stabilim. Vinicolo a S. Lorenzo

AHRENS & C. - PALERMO

Concessionari del celebre **VINO CORVO di Casteldaccia** della casa **A. & G. Alliata & Bazzan di Salaparuta.**

AHRENS & C. - PALERMO

Concessionari dei rinomati prodotti: **Champagne, Cognac, Vino Etna** della fattoria **"CASTELLO SOLICCHIATA"** proprietà de **Barone Antonino Spitaleri.**

Produzione su vasta scala di quattro marche fine di **VINO MARSALA** Italia (I.), Italia superiore (I. S.), Londra particolare (L. P.), Monopole (M.), premiate colle più alte ricompense a tutte le esposizioni ove furono presentate per cui la ditta produttrice oramai si astiene dal partecipare ad altre esposizioni.

Rappresentati a ROMA dal Sig. CARLO SOLUSTRI Via Palermo, 8.

D.r A. WALTER & C.°
Napoli - Via Medina, 24, Palazzo Fondi - Napoli

ZOLFI SEMPLICI E RAMATI
SOLFATO DI RAME 99%

Concimi chimici - Sale nutritivo per piante e fiori

Rappresentanza e deposito in **ROMA** Via del Lavatore, 80-81-82, presso l'Ing. **Bruno Cristofanetti.**

Lire 15!!

Vestiario su misura cheviot bleu o nero. **Sartoria Fiano,** Foro Traiano 23-26 A. (Fuori Roma, inviare misure, aggiungere L. 1 per spese postali.)

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed Estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale,* Milano. 1920 M

Ai possessori di biciclette

Coperture in tutte le misure L. 15 e più. Camere d'aria in tutte le misure L. 8 e più. Sconto ai rivenditori e rappresentanti. Prezzi correnti gratis. **Ciclo-Sport,** Pistoia. 6284 F

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. Scrivere: **Siegmund Prosch** - Milano, Casellario 194.

B. Aires

Casa con serie referenze, si occupa di consegnazioni, commissioni, rappresentanze, ecc., a condizioni vantaggiose. Per informazioni a **Baratti,** Goito, 17, **Torino.** 6048 T

PER IMPARARE A PARLARE — IL FRANCESE — L'INGLESE — IL TEDESCO — ANCHE SENZA MAESTRO NEL BREVE TEMPO DI 3 MESI

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha oramai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle, e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronunzia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento,* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307, piano primo.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

È APERTO

presso il 47° Reggimento Fanteria in Bergamo, il concorso al posto di vivandiere. Le domande si accettano fine al 30 giugno p. v. Le medesime dovranno essere corredate dal certificato penale e dalla dichiarazione di buona condotta oltre agli altri documenti che il concorrente crederà di produrre. — La cauzione per tale contratto sarà di L. 2000. 6330 M

DURATA LEGNO, CORDE ALL'INTEMPERIE

garantita spalmandovi l'**OLIO CARBOLINEO.** — Latta da circa Kg. 20 Lire 6 anticipato franco imballo stazione. Sconto per partite. Dirigersi **Drogheria Olivieri, Corso 441-443 A** (angolo Via Otto Cantoni) **Roma.** 6709 R

56 anni di successo - 60 Ricompense di cui 17 diplomi d'onore - 2 primi premi - 17 medaglie d'oro, ecc.

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

il solo vero "ALCOOL DI MENTA"

Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.

Poche goccie in un bicchiere d'acqua inzuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua.

E' un **preservativo sovrano** *in tempo d'epidemia,* ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toeletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès.** — Rappresentanti per l'Italia *Canetta Ettore e C.,* **Milano.**

Si vende al dettaglio presso tutti i **Farmacisti e Droghieri** del Regno. 6332 M

Esigere sempre latte di questa forma **VERNICE PER MURI E PAVIMENTI**

PREZZO L. 2 al Kil.

Idrofuga inconsidabile e igienica (potendo subire lavature corrosive) **resistente ed inodora.**

Un kilo serve per 6 mq. di sup.

F.lli BASSOLINI fu V.°
Milano, *Corso Genova, 5.*
Firenze, *S. Antonino, 9.*
Napoli, *S. Caterina Formiello*

Depositari in **Roma:** Drogheria S. Carlo al Corso — Vincenzo Ferrari a Ponte S. Sisto — Luigi Olivieri, Via Torino — Cesare Bambagini, Ponte Umberto. 6851 M

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale,* Via Passerella, N. 1, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10. 4 M

ACQUA S. ANDREA

E' la migliore di tutte le acque da tavola e l'unica per vincere le anemie, malattie di fegato ed intestinali, incomodi emorroidali, gastralgie, catarri cronici dello stomaco e degli intestini e qualunque altro disturbo delle vie digerenti. Perchè il pubblico possa essere convinto dell'efficacia di detta acqua l'Amministrazione della Sorgente espone il qui sotto certificato rilasciato dall'illustre **Prof. Comm. Pietro Grocco, Direttore della Clinica Medica di Firenze.**

« L'acqua della Sorgente di S. Andrea troverà certamente molto favore fra i medici, perchè, mentre risponde alle indicazioni delle acque ferruginose, è gradevole ed è ben tollerata non solo ma efficace contro parecchie affezioni delle vie digerenti. Ne ho fatto uso anche io pastaggiando e ne ho tratto vantaggio. » *Prof.* **GROCCO.**

L'acqua S. Andrea si vende ai depositi generali in Firenze: Dal signor Ildimo Baldini, Farmacia SS. Annunziata, Via Servi, 36 e Mozzi Pilade, Borgognissanti, 33, nelle principali farmacie della città e ai due depositi di acque minerali dei signori Manfrini Luigi, via Vigna Nuova, 16 e Brenzi Giocondo, via dei Neri. Ogni bottiglia costa L. 0,60; restituendo il vuoto si rimborsano centesimi 10. Per trattative rivolgersi a Domenico Martinelli, Concessionario, Via Cavour, 20.

Nella notte la quiete è una follia
Quand'uso non si fa della **Razzia**

Latrina trasportabile all'Inglese

PERFETTAMENTE INODORE

con pompa automatica e recipiente smaltato in forma d'un mobile elegante, di legno lucido, che può essere collocato nella camera da letto. Si può averle in pino, noce, e mogano. Comodissime per alberghi, ville ed ogni abitazione. Indispensabile per ammalati. Per listini rivolgersi alla *Premiata fabbrica di articoli casalinghi di Gioachino Pisetzky,* Milano, Via Durini 18. 6507 M

Si apre TIRANDO IL CORDONCINO. Gelatina di Manzo di GEO BAKER & Co. Gelatina di Pollo di GEO BAKER & Co. Gelatina peptonizzata

Quando i vostri **MALATI** o **BAMBINI** o **ADULTI** non **POSSONO** prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene, procurate loro delle gelatine di carne di Geo. Baker e Co.

Sono facilmente digeribili
Hanno un gusto squisitissimo
Non vi è malato che si rifiuti di prenderli.

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo	L. 2,75	L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonata	» 3,—	» 1,75
Gelatina di Pollo	» 4,—	» 2,—

In Roma presso i fabbricanti Geo. Baker e Co., Farmacia Inglese Piazza di Spagna, 42, e nelle principali farmacie.